

## ATTIVITA' 4.2 - Nuovi prodotti turistici

### 4.2.5

## Ideazione e sviluppo dell'itinerario turistico transfrontaliero TRA[ce]S con il coinvolgimento dei partner di progetto

### *ITINERARI FISICI*



Rev.2 del 18/01/2020

**INDICE**

<b>1</b>	<b>QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E AREA INTERESSATA DALLO STUDIO</b>	<b>3</b>
1.1	PREMESSA	3
1.2	RAPPORTI ISTITUZIONALI TRA I PARTNER DI PROGETTO	4
1.3	DESCRIZIONE DEI SITI DI PROGETTO	4
1.4	INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE	13
1.5	ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI	14
<b>2</b>	<b>ITINERARI CULTURALI TRANSFRONTALIERI ESISTENTI</b>	<b>14</b>
2.1	VIAPAC	14
<b>3</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA, DELLE MINACCE E DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL TERRITORIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>16</b>
3.1	PUNTI DI FORZA	16
3.2	PUNTI DI DEBOLEZZA	16
3.3	OPPORTUNITÀ	17
3.4	RISCHI	17
<b>4</b>	<b>FILIERA</b>	<b>18</b>
<b>5</b>	<b>VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DI MERCATO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA</b>	<b>18</b>
5.2	METODOLOGIA DI LAVORO	18
5.3	DATI SUI FLUSSI TURISTICI DELLA PROVINCIA DI CUNEO	18
5.4	L'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO E DEI COMUNI COINVOLTI DAGLI ITINERARI TRA[CE]S	20
5.5	DATI SULL'AFFLUENZA TURISTICA E SULL'OFFERTA TURISTICA – DIPARTIMENTO DI ALTA PROVENZA E COMUNI COINVOLTI DAGLI ITINERARI TRA[CE]S	29
5.6	L'OFFERTA RICETTIVA DEL DIPARTIMENTO E DEI COMUNI COINVOLTI DAGLI ITINERARI TRA[CE]S	30
<b>6</b>	<b>POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DELLA RETE TURISTICA</b>	<b>38</b>
6.1	LA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI TRA[CE]S	38
6.2	AGGREGAZIONE DELL'OFFERTA	38
6.3	INTEGRAZIONE FRA LE POLITICHE PROMOZIONALI E QUELLE AGRICOLE	39
6.4	QUALITÀ E INNOVAZIONE	39
6.5	PROSPETTIVE	39
6.6	LINEE GUIDA DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA	39
6.7	RUOLO DEGLI UFFICI TURISTICI E DEI PUNTI DI INFORMAZIONE E AZIONI DI PROMOZIONE COORDINATA A RETE	40
6.8	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI	42

<b>7</b>	<b>INTERVENTI SUL TRACCIATO FISICO</b>	<b>43</b>
<b>7.1</b>	<b>POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DELLA RETE TURISTICA SUL TRACCIATO – I PUNTI FARO</b>	<b>43</b>
<b>7.2</b>	<b>INTERVENTI PREVISTI – ASPETTI ORGANIZZATIVI E ATTUATIVI</b>	<b>45</b>
<b>7.3</b>	<b>GESTIONE DELLE OPERE REALIZZATE</b>	<b>46</b>
<b>8</b>	<b>FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA</b>	<b>47</b>
<b>8.2</b>	<b>CREAZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO – DEFINIZIONE DEI CONTENUTI</b>	<b>47</b>
<b>8.3</b>	<b>CREAZIONE DELL'ITINERARIO TURISTICO – ELEMENTI FONDAMENTALI</b>	<b>47</b>
<b>8.4</b>	<b>SINTESI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI PREVISTE E COSTI DI INTERVENTI TIPO</b>	<b>48</b>
<b>8.5</b>	<b>COSTI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>52</b>
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE DELLA CONVENIENZA ECONOMICA E SOCIALE</b>	<b>53</b>
<b>9.1</b>	<b>FABBISOGNI, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ</b>	<b>53</b>
<b>9.2</b>	<b>BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI</b>	<b>53</b>
<b>9.3</b>	<b>EFFETTI INDOTTI DI SVILUPPO DELLA QUALITÀ SOCIALE – AMBIENTALE E PAESAGGISTICA</b>	<b>54</b>
<b>10</b>	<b>TEMPI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>54</b>
<b>11</b>	<b>ITINERARI FISICI</b>	<b>55</b>
<b>ALLEGATI</b>		
-	<b>ELABORATI CARTOGRAFICI DEI TRACCIATI</b>	
-	<b>SCHEDA TIPO DI RACCOLTA DATI SUGLI ITINERARI</b>	

# 1 Quadro conoscitivo generale e area interessata dallo studio

## 1.1 Premessa

Il dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza e la Provincia di Cuneo presentano una grande varietà di siti archeologici, in cui si incarna la storia di questo territorio, le tappe e i ritmi della sua occupazione umana, dal preistoria fino ai periodi più recenti. Molti di questi siti sono stati pazientemente esplorati da team di scienziati, altri sono in fase di studio e alcuni, infine, sono ancora in attesa di essere svelati da nuove ricerche. Lo studio, la conoscenza e la valorizzazione di questi siti archeologici poggia oggi in gran parte sulle competenze culturali locali, condotte dai proprietari e dai gestori delle autorità locali di questi luoghi. Partendo dalla conduzione di scavi archeologici e di studi nei due versanti secondo un approccio integrato e di coinvolgimento del mondo scolastico e universitario si pensa di sviluppare un itinerario turistico fisico e virtuale che collegherà in rete i siti, le tracce dell'uomo, dapprima itinerante e poi stanziale e le sue interrelazioni con il territorio e con il paesaggio. Accanto ad alcuni completamenti strutturali di valorizzazione dei siti, strettamente funzionali alla visita e di carattere inclusivo per target deboli (anziani, disabili), completeranno il progetto iniziative di coinvolgimento della popolazione locale per una maggiore consapevolezza sul valore del patrimonio culturale, attività finalizzate all'integrazione del processo con gli altri elementi dell'offerta turistica locale (turismo naturalistico, outdoor, gastronomia tipica e ricettività,...) e attività promozionali di carattere innovativo. Questa ricchezza del patrimonio deve pertanto articolarsi con un'offerta culturale e turistica globalizzata. Allo stato attuale l'offerta turistica rimane principalmente focalizzata su un tipo di turismo en plain aire, fortemente dipendente dalla stagionalità. Inoltre, molti siti rimangono poco conosciuti o richiedono interventi per sviluppare il loro potenziale e la loro attrattività. La sfida sul territorio si basa quindi sulla capacità di incoraggiare, attraverso la messa in rete del patrimonio, modalità, percorsi e ritmi diversi rispetto a quelli che vengono normalmente proposti. Il turismo tematico sta divenendo, a livello europeo, un format di grande successo aggregando ed amalgamando forme diverse di intrattenimento e valorizzazione culturale dei siti che normalmente non avevano punti di contatto nelle organizzazioni tradizionali degli itinerari turistici. Il viaggio diviene valida occasione per compiere un itinerario che di vincolato ha solo le destinazioni principali che divengono fulcro di attività anche molto differenti che hanno tutte come scopo la scoperta del territorio e della storia. Il turista non è più spettatore ma protagonista di se stesso. Questa è la sostanziale differenza rispetto alle forme classiche di fruizione turistica, lo strumento che si vuole sviluppare vuole essere un facilitatore, un ausilio che dia la possibilità al fruitore di organizzarsi una vacanza o una breve visita che risponda appieno alle proprie esigenze; per questo devono essere rese disponibili tutte le informazioni relative al territorio in cui ci si muove, dalle informazioni logistiche alle date degli eventi, e perché no, anche alle possibilità offerte sul territorio per passare una serata di svago. Allo scopo di rispondere alle differenti esigenze dei fruitori la caratteristica fondamentale di tutti i tracciati individuati è la **costituzione di una maglia molto fitta di interconnessioni tra comuni e frazioni, quasi una ragnatela, che ha come particolarità quella di dare al turista la scelta di più itinerari per raggiungere lo stesso luogo che possono essere fruiti con mezzi diversi.**

L'idea progettuale si prefigge di mettere in relazione e valorizzare, secondo un forte approccio transfrontaliero, le emergenze di interesse archeologico, storico-culturale e paesaggistico distribuite nel territorio montano e pedemontano della Provincia di Cuneo integrandole, secondo una sequenza geografica alle altrettante realtà di progetto situate nel Dipartimento Alpes de Haute – Provence confinante individuando e consigliando i migliori itinerari di pregio possibili.

## 1.2 Rapporti istituzionali tra i partner di progetto

I partner istituzionali coinvolti nel progetto sono:

*su territorio italiano:*

- il Comune di Bene Vagienna con il ruolo di Capofila
- il Comune di Cuneo
- l'Unione dei Comuni del Fossanese (per il di Sant'Albano Stura)
- il Parco Alpi Marittime (per i Comuni di Valdieri, Roaschia, Aisone)
- il Comune di Chiusa Pesio
- il Comune di Costigliole Saluzzo

*su territorio francese:*

- il Consiglio Dipartimentale delle Alpi dell'Alta Provenza (per i Comuni di Castellane, Mane, Senez, Riez e Quinson)
- la Città di Dignes-les-Bains
- il Comune di Castellane

*supporto specialistico al progetto:*

- Soprintendenza archeologica del Piemonte
- Università degli studi di Torino

La partnership tra le diverse istituzioni pubbliche del Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza e della provincia di Cuneo è giustificata dalla vicinanza geografica dei due territori, dai forti legami storici che li uniscono e dalla presenza di numerosi canali di comunicazione che li collegano.

## 1.3 Descrizione dei siti di progetto

Il progetto interessa una vasta area transfrontaliera situata nelle Alpi del Sud della Provincia di Cuneo e del Dipartimento Alpes de Hote-Provence che ha l'obiettivo di mettere a sistema i più significativi siti archeologici dalla Preistoria al Medio Evo presenti, oggi non opportunamente collegati tra loro e affidati alle comunità locali con conseguenti debolezze in termini di gestione e di notorietà.



I siti interessati dal progetto sul versante italiano sono:

**Comune di Aisone: le Grotte del neolitico**



Le grotte, che si trovano a poca distanza dall'abitato di Aisone e nelle immediate vicinanze del Parco Alpi Marittime, ricadono nella ZPS "Alte Valli Stura e Maira". Esse sono state il luogo di scavi archeologici condotti negli anni '50 e '90 che hanno portato alla luce un insediamento stagionale databile al Neolitico Medio e Finale (V – inizio del IV millennio a.C.), fase in cui in tutto il Piemonte si assiste al moltiplicarsi degli insediamenti con la colonizzazione di aree montane che si spinge fino all'interno delle vallate alpine. Il sito è ritenuto una delle testimonianze più antiche in Europa di penetrazione e sfruttamento di una vallata alpina. Grazie ai reperti rinvenuti nel corso delle indagini archeologiche e oggi conservati presso il Museo Civico di Cuneo, è stato possibile ottenere informazioni sulla vita dei primi abitanti dell'area. Dal tipo di reperti, quali resti di ossa di animali selvatici, macine in pietra per la farina, si deduce che fossero ben conosciute le pratiche agricole, la caccia e la pastorizia e che queste fossero le principali fonti di sostentamento. I reperti ceramici sono estremamente interessanti e utili a comprendere i rapporti che a partire dal Neolitico cominciano a instaurarsi tra comunità limitrofe e con gruppi transalpini occidentali dell'area francoelvetica (cultura detta "Chasseana"). Le grotte sono state usate anche in tempi successivi come ricovero per le greggi mentre le pertinenze sono state coltivate a vite, come testimoniano alcuni toponimi locali. Anche per tale motivo le Grotte di Aisone assumono una specifica valenza nell'ambito del progetto in quanto rappresentative delle relazioni tra l'uomo e il paesaggio.

**Comune di Valdieri: Necropoli protostorica**



La Necropoli protostorica, collocata a nord-est del centro abitato di Valdieri su una superficie di proprietà del Parco Alpi Marittime, venne scoperta nel 1993 durante alcuni lavori stradali ed è stata oggetto di indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte fino al 1995. E' emersa una necropoli protostorica a cremazione utilizzata dall'età del Bronzo medio-recente (XIV-XIII secolo a.C.) fino alla media età del Ferro (VI secolo a.C.). Il sito presenta un impianto monumentale con sepolture collocate in piccoli ambienti quadrangolari articolati intorno a un vano rettangolare. L'esiguo numero di sepolture e la ricchezza degli elementi di corredo lasciano ipotizzare che il sito fosse destinato alla sepoltura di personaggi di particolare status sociale. I reperti ritrovati sono esposti all'interno dell'apposita sezione del Museo della Resistenza e del Territorio nel centro di Valdieri, nei locali dell'antica Casa Lovera. Dal 2008 è stata allestita un'area archeologica attrezzata, opportunamente protetta da coperture e dotata di infrastrutture per lo svolgimento di iniziative divulgative per i visitatori e di didattica per le scuole. Nel 2013 è stato inaugurato il Parco Archeologico, il cui primo lotto di allestimento è stato realizzato nell'ambito del progetto culturale del PIT ALCOTRA 2007 – 2013 "Spazio transfrontaliero Marittime Mercantour: la diversità naturale e culturale al centro dello sviluppo sostenibile ed integrato" e in parte è stato sostenuto da risorse del PSR regionale.

**Comune di Roaschia: le grotte del Bandito**



Il complesso delle Grotte del Bandito, con ingresso a 750 m s.l.m., conta di due grotte, famose soprattutto per il rinvenimento di ossa dell'orso delle caverne (*Ursus spelaeus*), specie di orso di grandi dimensioni estinto da circa 15.000 anni, tuttavia non considerato nel presente progetto per coerenza scientifica.

Nel corso del 2011, la Regione Piemonte ha istituito la Riserva Naturale delle Grotte del Bandito, compresa nel Parco Alpi Marittime, per la presenza di anfibi e artropodi rari, nonché di 13 specie diverse di Chiroteri. Durante il Novecento, molti scavi portarono alla luce, oltre a resti di orso, anche resti di vari altri animali, alcuni dei quali riconducibili a frequentazioni della grotta da parte di uomini preistorici, come testimoniato anche dal rinvenimento di un coltello in bronzo di probabile produzione villanoviana bolognese e databile II-VIII secolo a.C.. Si tratta di un reperto molto importante perché costituisce un prezioso indizio dello sviluppo di contatti commerciali tra l'area emiliano-romagnola e i valichi delle Alpi occidentali, attraverso la via del Tanaro. Recenti studi hanno consentito di avere un quadro descrittivo più completo degli abitanti preistorici delle grotte e notizie approfondite sugli orsi delle caverne, nonché delle frequentazioni umane anche in epoche storiche.

**Comune di Chiusa Pesio: Monte Cavanero**



La zona del Monte Cavanero, è nota, già dalla scoperta di una ventina di tombe nel 1882, per la presenza di un abitato protostorico, a partire dalla fine dell'Età del Bronzo alle fasi finali dell'Età del Ferro. La collezione archeologica "I Bronzi del Monte Cavanero" di Chiusa di Pesio include manufatti di bronzo, vetro e ambra rinvenuti sull'altura posizionata a sud ovest dell'abitato.

Accurate indagini e verifiche archeologiche hanno portato a ritenere che l'insieme degli oggetti ritrovati nel 1991 (319 reperti) fosse il deposito (tecnicamente il "ripostiglio"), di un artigiano fonditore della fine dell'età del Bronzo, che aveva concentrato in questo luogo una riserva di oggetti in metallo, allo scopo di rifonderli per realizzare nuovi manufatti.

Le tombe lasciano ipotizzare l'esistenza di un piccolo villaggio stabile sulla sommità del monte; a comprova della teoria anche il ritrovamento di uno straordinario complesso di reperti in bronzo e di alcuni frammenti di ceramica da impasto.

### **Comune di Chiusa Pesio: Parco Archeodidattico di Roccarina**



Il Parco archeologico in località Roccarina a Chiusa di Pesio, su proprietà comunale e a ridosso di una delle sedi dell'Ente di gestione del Parco Alpi Marittime, si configura come un percorso didattico cognitivo creato per completare e integrare la visita alla sezione archeologica del Museo Civico Avena, dove è conservato l'importante rinvenimento del ripostiglio metallico del Monte Cavanero. Il Parco Archeodidattico, recentemente istituito comprende attualmente due capanne di legno rispondenti ai requisiti storici e strutturali dell'epoca, costruite su indicazioni della Soprintendenza Archeologia del Piemonte. Attualmente vengono organizzate delle rievocazioni con la rappresentazione delle attività quotidiane di un villaggio dell'Età del Bronzo, la metallurgia, la lavorazione del legno, la tessitura, la costruzione di archi.

La realizzazione di un villaggio protostorico, non ancora concluso, in analogia con tutte le realizzazioni in Italia e all'estero, deve molto nei motivi ispiratori all'archeologia sperimentale e all'interesse che questa disciplina sta suscitando negli ultimi decenni presso un pubblico sempre più vasto.

### **Comune di Bene Vagienna: Augusta Bagiennorum**



A circa quattro chilometri dall'abitato di Bene Vagienna si trovano i resti dell'antica città romana Augusta Bagiennorum, sorta su un'area fertile e pianeggiante detta Piana della Roncaglia. Sottoposta a tutela archeologica fin dal 1979, dal 1993 è diventata anche Riserva Naturale Speciale oggi appartenente all'Ente di Gestione Alpi Marittime. La posizione geografica particolarmente favorevole nell'ambito della media valle del Tanaro, fece di Augusta Bagiennorum un importante insediamento nel sistema di urbanizzazione e di sfruttamento agricolo del Piemonte meridionale da parte dei Romani; infatti, insieme ai centri vicini di Pollentia ed Alba Pompeia, si collocava ai vertici di un triangolo cui corrispondono punti nodali di tracciati viari essenziali per la progressiva occupazione del territorio cuneese a partire dal II sec. a.C..

Citata da Plinio il Vecchio, si deve all'attività di ricerca di due studiosi benesi, Giuseppe Assandria e Giovanni Vacchetta, tra la fine dell'Ottocento e il 1925, l'individuazione della sua esatta ubicazione. Negli anni '50 venne portato alla luce il teatro, conservato al livello delle fondazioni e per un breve tratto di elevato. I materiali provenienti dal sito sono esposti nel Museo Archeologico di Palazzo Lucerna di Rorà, nella vicina Bene Vagienna.

**Comune di Sant'Albano Stura: Necropoli Longobarda**



L'estesa necropoli portata alla luce durante i lavori per l'autostrada Asti - Cuneo a S. Albano Stura costituisce una testimonianza eccezionale per documentare questa fase cronologica. Il sepolcreto sarebbe stato in uso dal 600 fino agli inizi dell'VIII secolo; l'elevato numero di inumati (al momento 776 sepolture) costituisce una circostanza finora del tutto particolare per l'Italia longobarda, che indica una nutrita comunità stanziata sulle rive del Fiume Stura, con possibili integrazioni di individui del sostrato autoctono. Le attività archeologiche hanno permesso di individuare circa 800 sepolture, due terzi delle quali dotate di corredo, disposte su lunghe file parallele e regolari, comprendenti in media una trentina di fosse, tutte secondo l'orientamento canonico est-ovest e testa rivolta ad est. I corredi sono stati restaurati a cura della Soprintendenza Archeologia del Piemonte e sono esposti al Museo Civico di Cuneo e presso l'area espositiva della Cappella di Sant'Antonio di Sant'Albano Stura. La maggioranza delle tombe maschili presenta la deposizione del solo coltellaccio (scramasax) e di cinture multiple in bronzo e ferro ageminato; percentualmente limitate sono le inumazioni con spada (spatha), e poche quelle con lancia, punte di freccia o cesoie. Donne e bambini sono presenti in percentuale non trascurabile. Le sepolture femminili sono riconoscibili soprattutto per la deposizione di collane con vaghi in pasta vitrea o ambra, di braccialetti (armillae) in vetro, ambra e bronzo, mentre molto rari sono gli orecchini in oro e argento.

**Comune di Cuneo: Museo Civico per la valorizzazione comune dei siti Romani e Longobardi: Necropoli di Sant'Albano Stura, Castelletto Stura, Montanera, Cherasco e Cuneo**



Il Museo Civico di Cuneo, allestito nel Complesso monumentale di San Francesco recentemente interessato da importanti campagne di scavi archeologici e da successivo restauro, presenta diversi percorsi di visita che si snodano partendo dalle più antiche testimonianze della preistoria per giungere a quelle di età moderna. Il Museo ospita sale dedicate alla preistoria (Sala Livio Mano), al periodo medievale e a spazi espositivi per mostre temporanee su tematiche legate all'etnografia e alle tradizioni del territorio rurale circostante.

Il Museo valorizza parte dei ritrovamenti di epoca romana e longobarda, di proprietà statale, che sono stati rinvenuti lungo il tracciato autostradale dell'Asti - Cuneo, fra il 2009 e il 2011, nei siti di Sant'Albano Stura, di Castelletto Stura (Loc. Revellino), di Montanera, Cuneo (Loc. Bombonina) e Cherasco. Nelle altre sezioni del museo sono conservati oggetti dal Paleolitico all'età del Ferro, tutti provenienti dal territorio cuneese.

Il centro museale, quale luogo di conservazione e valorizzazione di elementi appartenenti alle diverse fasi cronologiche del progetto, assume, all'interno della proposta, un ruolo di riferimento transfrontaliero.

**Comune di Costigliole di Saluzzo: la villa rustica romana**



Costigliole Saluzzo, le esplorazioni dell'Università di Torino, a partire dal 2003, hanno rivelato l'esistenza di un esteso insediamento sorto in età augustea e frequentato fino al V sec. d.C., posto al limite della pianura saluzzese, alle ultime propaggini della Val Varaita. Si tratta del sito rurale di età romana più noto per il Piemonte meridionale, tessera fondamentale per la conoscenza della romanizzazione della regione. Le strutture finora messe in luce gravitano intorno ad una villa rustica estesa per circa 5000 mq, destinata a fini abitativi e produttivi (stoccaggio, immagazzinamento, trasformazione dei prodotti agricoli, lavorazioni artigianali). Straordinario interesse riveste l'impianto per la vinificazione, tra i meglio conservati in Italia settentrionale. La parte residenziale ha rivelato vani con rifiniture e suppellettili di pregio, che depongono a favore dell'alto tenore di vita del proprietario che gestiva l'ampia tenuta intorno al complesso. Un settore della villa ha restituito l'area della cucina munita di focolari e gli annessi vani di servizio. In anni recenti si è inoltre potuto identificare, nell'impianto della villa, un settore a destinazione ricettiva per viaggiatori e mercanti, che qui trovavano un ideale punto di sosta dove rifocillarsi. La villa si trovava infatti in posizione strategica rispetto alle antiche direttrici stradali lungo la linea di pedemonte, ma anche in direzione dei valichi alpini verso la Francia. Il complesso ha subito nel tempo ristrutturazioni e ampliamenti, tra l'età augustea e il III sec. d.C., quando fu in parte distrutto da un incendio e poi abbandonato. L'evento ha consentito agli archeologi di recuperare una straordinaria campionatura di materiale vegetale combusto, relativo alle parti lignee delle murature e alle coperture. Lo studio dei reperti botanici permette di ricostruire l'ambiente, la flora – coltivata e spontanea –, le consuetudini alimentari antiche. Tra i rinvenimenti si segnalano inoltre ceramiche fini da mensa (regionali e d'importazione); altre per la cottura e la conservazione dei cibi; macine, anfore, utensili in metallo, piccoli contenitori in vetro, utili per ricostruire le attività quotidiane e la rete dei rapporti commerciali in cui il sito era inserito.

I Comuni che ospitano i siti di interesse archeologico sopra richiamati ricadono o interagiscono, a seconda dei casi, con due Parchi regionali:

Parco Alpi Marittime: siti localizzati nei Comuni di Valdieri, Roaschia, Chiusa di Pesio, Aisone, Bene Vagienna;

Parco fluviale Gesso e Stura: sito del Comune di Sant'Albano Stura e siti del Comune di Cuneo.

I siti interessati dal progetto sul versante francese sono:

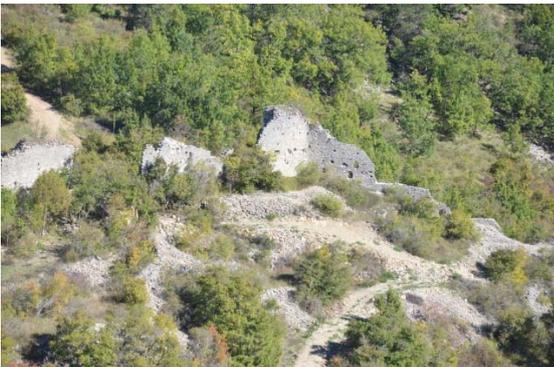
**Comune di Senez: Cattedrale di Notre Dame ex dell'Assunta**



Il paese di Senez è emblematico di uno squilibrio tra patrimonio archeologico e monumentale di grande valore (una cattedrale romanica costruita su una antica città romana), e una piccola comunità (Common 160 ab.), che deve farsene carico. Il villaggio si trova nel cuore della Valle dell'Asse, una ventina di chilometri ad est di Dignes-les-Bains, lungo la Strada di Napoleone, che ricalca il tracciato dell'antica strada di collegamento tra Digne e la costa mediterranea. Senez ha un valore turistico innegabile e potrebbe facilmente essere parte di una rete di siti lungo questo asse di comunicazione. Anche se il Paese ha perso importanza amministrativa, è l'ex capitale della città romana di Sanitium, nota dal II secolo d.C. Dai primi anni del VI secolo fino alla fine del XVIII secolo, Senez diventa la sede di una piccola diocesi di montagna, dipendente della diocesi di Embrun. La cattedrale romanica, costruita alla fine del XIII secolo testimonia ancora oggi di questo passato importante. Inoltre vi sono legami storici e architettonici con la vecchia Cattedrale di Digne utilizzati per migliorare la complementarità dei due edifici, molto vicini geograficamente. Diverse recenti scoperte archeologiche effettuate sul sito rafforzano il suo interesse storico.

[https://www.360cities.net/ge\\_image/1-ancienne-cath-drale-de-senez?utm\\_source=google\\_earth&utm\\_medium=all\\_images](https://www.360cities.net/ge_image/1-ancienne-cath-drale-de-senez?utm_source=google_earth&utm_medium=all_images)

**Comune di Castellane: Petra Castellana**



Petra Castellana è un ex castrum medievale che si estende sulle colline che dominano la città di Castellane, nel cuore delle Gorges du Verdon. Come Senez / Sanitium, Castellane / Salinae è un ex capitale romana, il cui territorio è collegato, a partire dal VI secolo, alla diocesi di Senez. Castellane è in una posizione di crocevia, in un punto di attraversamento del Verdon, collegamento tra le zone costiere e le alte valli delle Alpi meridionali. La città romana Salinae probabilmente si sviluppava nella piana del Verdon e gli antichi resti sono probabilmente coperti da diversi metri di limo. Nel corso della sua evoluzione topografica, appare un agglomerato sulle alture che dominano il fiume, verso la parte posteriore dell'imponente sito Roc, un massiccio calcareo che domina la città attuale. Il sito, chiamato Petra Castellana, è menzionato nelle carte monastica risalenti alla fine del X secolo. Questo è uno dei punti salienti della storia provenzale, dal momento che è la culla della potente famiglia aristocratica di Castellane. Diversi resti sono ancora visibili fra la vegetazione, compresi i resti delle mura e la chiesa. Il sito di Petra Castellane registra un alto livello di presenze, anche per la vicinanza con le Gorge del Verdon, che attrae migliaia di turisti. Ogni estate la città ospita diverse decine di migliaia di turisti, le cui attività sono, tuttavia, concentrate sull'outdoor

(escursionismo, arrampicata, canyoning, rafting, parapendio, mountain bike, ecc.). L'offerta culturale, molto richiesta, è ancora relativamente scarsa, anche se il Comune ha intrapreso da diversi anni un approccio sistematico per la manutenzione e la valorizzazione del suo patrimonio.

[https://www.360cities.net/ge\\_image/castellane-france?utm\\_source=google\\_earth&utm\\_medium=all\\_images](https://www.360cities.net/ge_image/castellane-france?utm_source=google_earth&utm_medium=all_images)

**Comune di Riez: Collegio Maxime Javelly**



La città di Riez ospita una antica capitale della provincia di Narbonne. L'antica città, di particolare importanza, è nella zona di pianura alle porte della città attuale. Tra i suoi resti archeologici ancora visibili, essa comprende il complesso paleocristiano episcopale, costruito sulle rovine di un antico edificio termale. L'antica area urbana si estende anche sotto il collegio Maxime Javelly, costruito alla fine del 1960 nella parte orientale della Colonia Julia Augusta Apollinarium Reiorum. A quel tempo, gli importanti resti archeologici della città romana non sono stati considerati importanti e sono stati quasi completamente rasi al suolo per consentire la realizzazione del collegio. Solo poche osservazioni veloci sono state effettuate sui resti. Sono stati individuati una zona residenziale, un grande edificio termale, una basilica funeraria della tarda antichità e la necropoli adiacente. Da allora sono stati condotti diversi scavi archeologici sul sito a completamento delle osservazioni fatte nel 1968. Ulteriori indagini sono state condotte anche nel quadro del programma di rinnovamento del collegio, che si concluderà nel 2016, e che offre l'opportunità di guidare un progetto di recupero delle antiche vestigia oggi non visibili, attraverso un progetto pedagogico condotto in collaborazione con il team di educatori del collegio. I resti sono quasi interamente invisibili, ad eccezione di alcune strutture archeologiche che appaiono nel vespaio di un corpo di fabbrica. Molti reperti provenienti dagli scavi sono conservati nel deposito archeologico comunale.

**Città di Mane: Museo Dipartimentale di Salagon**



Il convento di Salagon si trova nella città di Mane, pochi chilometri a sud di Forcalquier. Si tratta di una vecchia dependance dell'Abbazia di Saint-André di Villeneuve-lès-Avignon. Abbandonato dopo la rivoluzione, il monastero fu trasformato in azienda agricola e ritrasformato nel 1980 in un museo enologico e botanico dell'Alta Provenza. Dal 1960, il lavoro svolto negli edifici per ripristinare la chiesa prima e per allestire il museo poi, ha portato alla scoperta di numerose testimonianze archeologiche dell'antica occupazione di questo sito, che si trova nei pressi della Via Domizia. Le prime tracce di insediamento risalgono al periodo neolitico. Il sito è più intensamente abitato

a partire dal periodo gallico, nel corso del quale si insedia una piccola azienda agricola, sostituita, durante la tarda antichità, da una grande villa romana, che gestiva una vasta area agricola. Dal V secolo, la villa fu in parte abbandonata e si trasformò in una chiesa funeraria sulla cui base si sviluppò il convento medievale, ricostruito a partire dal secolo XI. Gli scavi sono stati condotti per diversi anni e una parte dei resti è visitabile dal pubblico. Tuttavia, devono ancora essere effettuate ulteriori ricerche per ampliare la conoscenza del sito e portare a una sintesi della conoscenza archeologica del priorato.

**Comune di Quinson: Museo della Preistoria delle Gole del Verdon**



Il Museo della Preistoria nelle Gorges du Verdon è una delle principali strutture culturali delle Alpi dell'Alta Provenza, che attira circa 80.000 visitatori ogni anno. Costruito in uno dei luoghi più antichi della Preistoria provenzale, ospita collezioni costituite da reperti degli scavi archeologici del sito di la Baume Bonne, nel comune di Quinson, dove le prime tracce di occupazione umana risalgono a 400 000 anni fa. Le collezioni del Museo Archeologico riguardano tutti i periodi dalla preistoria alla protostoria.

**Comune di Digne-les-Bains: Cattedrale di Notre Dame du Bourg**



L'antica cattedrale di Notre Dame du Bourg è un sito emblematico nell'ambito del Dipartimento e della Regione Paca. Quasi completamente scavato a partire dai primi anni 1980, il monumento è stato sottoposto a un vasto programma di valorizzazione grazie all'allestimento dell'antica cripta, aperta nel 2008.

Questo eccezionale intervento, realizzato nell'ambito del Piano per il Patrimonio Antico, tuttavia soffre di una debole frequentazione, in parte a causa della poca notorietà e per la mancanza di sistemi di supporto per i visitatori. Importanti ricerche condotte sul monumento per molti anni permettono di proporre una nuova fase di lavoro per consentire la visualizzazione delle fasi successive di costruzione dell'edificio attraverso lo strumento della realtà aumentata.

## 1.4 Inquadramento del contesto paesaggistico e ambientale

Una delle maggiori attrattive della Provincia di Cuneo e del territorio dell'Alta Provenza è la possibilità di godere di una varietà di paesaggi davvero ampia, dalle alte montagne alle colline di Langhe e Roero, alle aree pianeggianti con i centri urbani per lo più di piccola estensione e con popolazione ridotta.

Il territorio è composto per più del 50% da paesaggi di montagna, con gradazioni e passaggi più o meno marcati verso altre tipologie di paesaggi (collinare, fluviale etc). La descrizione dei paesaggi e delle caratteristiche degli stessi può essere fatta in maniera simile sia sul versante italiano che sul versante francese, tanto da poter scrivere agevolmente che, più che in altre aree transfrontaliere, si può parlare di un unico territorio.

### **Le Montagne**

Le Alpi separano fisicamente il versante francese da quello italiano, ma a tale separazione fisica non ha mai significato una diversità culturale e antropologica, vi sono sempre stati, storicamente, più connessioni che divisioni e le differenze, se vi sono, sono viste positivamente. I rilievi formano pertanto un grande bordo ad U. Le Alpi, che occupano più della metà del territorio, si suddividono in Alpi Liguri (dal Colle di Cadibona a quello di Nava), Alpi Marittime (dal Colle di Nava a quello della Maddalena) e Alpi Cozie (dal Colle della Maddalena a quello delle Traversette). L'arco alpino è nato dalle ondate di spinte tettoniche che fra 75 e 35 milioni di anni fa il continente africano ha esercitato su quello euroasiatico; una delle conseguenze di questo fenomeno è la grande variabilità di substrato che si incontra passando dalle Alpi Liguri, costituite in gran parte da rocce sedimentarie carbonatiche, ricche di fossili marini, a quelle Marittime e Cozie, nelle quali dominano invece le rocce eruttive cristalline. Il territorio cuneese è dominato dal Monviso, sorgente del fiume Po, che con i suoi 3.841 metri sventa nettamente tra le altre cime delle Alpi Cozie, in Alta Provenza sventa la Tête de l'Estrop (2.961 m s.l.m.), nella valle della Bleone. Particolare differenza presente tra i due versanti delle alpi è la maggiore estensione a valle del territorio montano sul lato francese, con pendii più dolci e escursioni di quota meno marcate rispetto al versante italiano.

### **La Pianura**

Sia sul versante Francese che su quello italiano la pianura è caratterizzata da altopiani più o meno estesi formati da fondovalli formati da una striscia pianeggiante che si allarga man mano che si procede verso nord per la Provincia di Cuneo e verso sud per il versante francese. Caratteristici della provincia di Cuneo sono le pianure derivate da depositi fluviali come gli altopiani di Cuneo e di Cherasco. I paesaggi di pianura su entrambi i versanti sono caratterizzati dalla presenza di elementi antropici peculiari come siepi e filari arborei che ne delimitano confini e limiti, peculiarità che, nel versante italiano, si perde spostandosi verso le basse pianure del nord.

### **Le Colline**

Caratteristiche del paesaggio cuneese, i declivi collinari delle Langhe e de Monferrato denotano una peculiarità territoriale di altissima valenza paesaggistica. Le Langhe, formate da rilievi collinari di altezza variabile tra 400 e 800 metri, compresa tra i fiumi Tanaro e la Bormida, sono territori famosi per la produzione vitivinicola e per i tartufi bianchi e neri, sono dovute alla emersione dall'antico fondo marino della Tetide di lunghe dorsali in direzione nord-sud e nettamente suddivise tra loro da forre e valli scavate da corsi d'acqua secondari confluenti nel bacino del fiume Tanaro. A sinistra del Tanaro, sotto gli altopiani di Torino e Fossano si snoda il Roero, colline più basse di quelle delle Langhe, ma più scoscese, dominate dalle rocche che sono distribuite su tutto il territorio formazioni geologiche che caratterizzano fortemente il territorio.

### **I paesaggi d'acqua**

Altro paesaggio caratteristico e comune dei due territori è quello connotato dai tanti bacini lacustri, torrentizi e fluviali presenti su entrambi i versanti. Laghi di origine glaciale si trovano numerosissimi su entrambi i versanti delle ali e denotano un paesaggio comune con caratteristiche del tutto simili, i letti di torrenti e fiumi hanno spesso spostato il loro letto di scorrimento, creando terrazzamenti, oggi coltivati, che si osservano un po' ovunque; In particolare, il cambiamento del percorso del fiume Tanaro, fenomeno noto con il nome di "cattura del Tanaro", ha dato origine alle rocche, che incidono il territorio del Roero come profonde ferite e ai rii che costellano il territorio dell'alta pianure di Cherasco.

Ai laghi naturali si aggiungono quelli artificiali creati con la costruzione delle dighe, come nel caso del Chiotas e della Piastra di Entracque, o, sul versante Francese, il lago di Castillon e di Sainte-Croix.

Per quanto concerne l'aspetto paesistico-ambientale il progetto di itinerari transfrontalieri tenderà anche a valorizzare il "paesaggio" nell'ottica dell'*landscape economy* e cioè il paesaggio inteso come sistema di risorse e come struttura di reti (cioè risorse che devono essere strutturate come reti) e sommatoria dei fattori di tipo antropico,

ecologico-naturalistico, storico-culturale, socio-economico che lo costituiscono andando ad individuare le componenti principali che hanno maggior influenza sullo sviluppo turistico. Occorrerà poi cercare di sviluppare e integrare le reti della struttura paesaggistica del territorio attraversato e portare il turista “dentro” il paesaggio, cogliere il suo carattere, esaltare le sue componenti. Sotto il profilo turistico sarà necessario in modo congiunto coniugare strumenti per lo sviluppo del territorio coinvolgendo e utilizzando e promuovendo le risorse e le attività per il *loisir* locale (che in realtà diventano la base per lo sviluppo delle varie attività connesse al turismo), attraverso la diffusione della conoscenza e la promozione delle occasioni già disponibili e di quelle attivabili, nello specifico:

**la rete dei beni storici e culturali** (concentrati - i centri storici - e quelli diffusi nel territorio), valutati secondo le differenti tipologie e gerarchie di interesse e di qualità del loro stato attuale (efficienza ed appetibilità secondo standard definiti di qualità) e , in prospettiva, individuando interventi per la loro implementazione e valorizzazione: beni storici già disponibili, interventi in atto e possibili interventi da sviluppare e mettere in rete attraverso percorsi tematici tra di loro interconnessi, ecc.

**la rete macro dei paesaggi agrari e forestali**, definendo i loro caratteri, studiando le iniziative per conoscerli nella loro identità, cercando di approfondire i temi della storia e della struttura del paesaggio, a cominciare da quanto è già disponibili ed occorre approfondire: ad esempio la piana di Marene e i sistemi irrigui ancora ben conservati; i paesaggi di langa tra vigneti, boschi, un territorio collinare molto movimentato con percorsi occasioni da selezionare, ecc.;

**la rete dei beni naturalistici**: valorizzare il sistema delle acque (fiumi, canali, ecc..) nei suoi vari aspetti e gli elementi puntuali da mettere in rete;

**la rete del sistema di accoglienza e ospitalità**, valutata in termini prestazionali (quale offerta) e di efficienza (oltre a dormire e mangiare.... cosa si offre e come tale offerta può essere appetibile in termini di facile mobilità - mobilità assistita.....);

**la rete degli eventi locali diffusi**;

**le reti di trasporto e di mobilità sostenibile in funzione del turismo.**

## 1.5 Analisi delle alternative progettuali

Il territorio transfrontaliero su cui verte il progetto ALCOTRA Tra[CE]S è caratterizzato da una varietà di ambienti e caratteristiche morfologico – territoriali molto vaste, in cui la morfologia è definita da ambienti di alta pianura caratterizzati dalla presenza di una rete molto fitta di percorsi che molto spesso segnano e ricalcano antichi tracciati ora non più in uso o confini di proprietà o fossati, elementi del paesaggio ancora ben visibili ed ambienti di montagna o alta montagna in cui la definizione di un tracciato è quasi obbligata lungo la linea di fondovalle.

I tracciati sono caratterizzati spesso da una “linearità discontinua” e soprattutto da una densità di tracciati molto alta.

Ne consegue che le alternative ai percorsi tracciati sono molto numerose e spesso per raggiungere lo stesso luogo si possono fare molteplici scelte.

Il percorso che viene proposto nello studio e le alternative verranno valutati in base ai seguenti parametri:

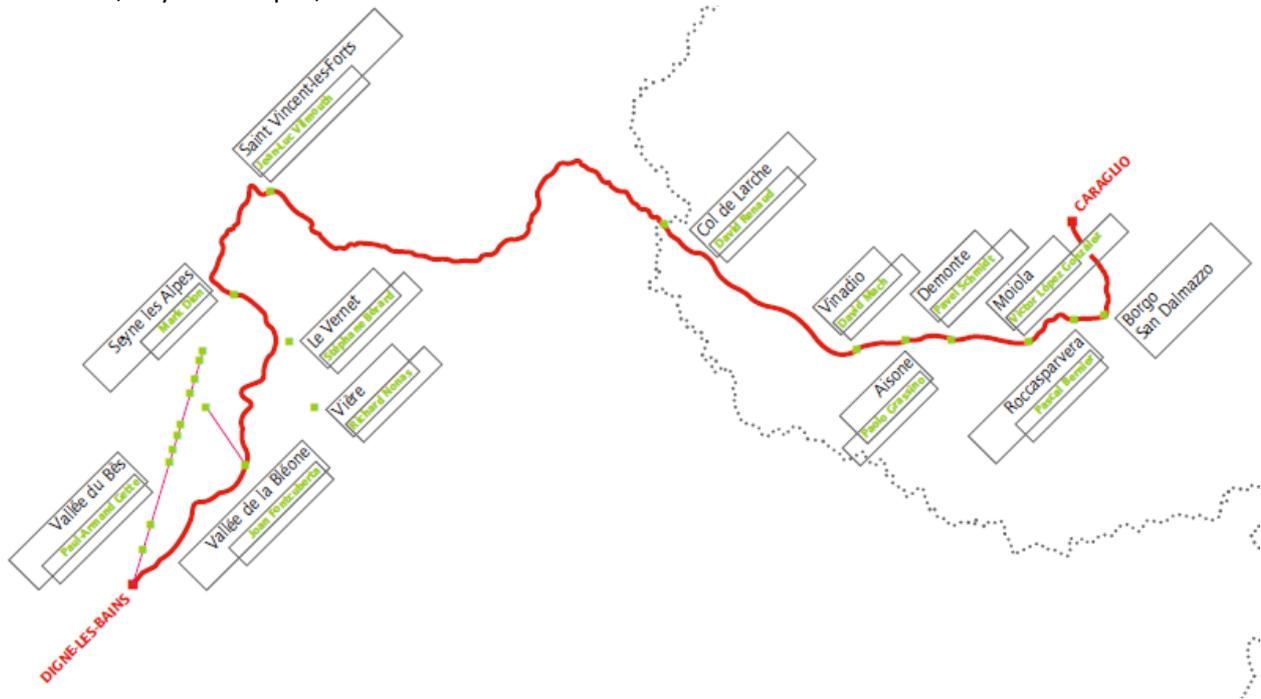
- Lunghezza del percorso e grado di complessità (linearità, numero di intersezioni)
- Presenza di elementi di pregio (emergenze paesaggistiche, storiche e culturali) lungo il tracciato
- Presenza di percorsi e tracciati già utilizzati
- Utilizzo di strade a bassa intensità di traffico (per il percorso ciclabile)
- Presenza e densità di punti di appoggio logistico e informativo

## 2 Itinerari culturali transfrontalieri esistenti

### 2.1 Viapac

Via Per l'Arte Contemporanea (VIAPAC) è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia realizzato nel 2012 con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, attraversando tutta la Valle Stura. Il percorso propone una serie di installazioni di artisti contemporanei nel contesto alpino, inserendo le

opere in luoghi in piena natura o in edifici del patrimonio culturale. In Valle Stura le opere del percorso VIAPAC si trovano a Roccasparvera, Demonte, Aisone, Moiola, Vinadio; in Francia in Vallee du Be; Vallee de la Bleone; Viere; Le Vernet; Seyne les Alpes; Saint Vincent-les-Forts.



Un itinerario lungo 200 Km, scandito da opere d'arte contemporanea, che unisce i due centri d'arte di Digne, in Francia, e Caraglio, in Italia. Esso è il frutto della collaborazione tra la Regione Piemonte, il Conseil General des Alpes de Haute Provence, l'Associazione Culturale Marcovaldo e la Reserve Geologique de Haute Provence nell'ambito del Programma transfrontaliero Alcotra 2007-2013. Il progetto, denominato «VIAPAC - VIA Per l'Arte Contemporanea», promuove la creazione artistica facendola uscire dai suoi luoghi privilegiati quali musei, gallerie e riviste di settore, per farne una risorsa di valorizzazione e sviluppo del territorio, attraverso la collocazione di opere d'arte in ambienti naturali di notevole interesse, parchi e vie di comunicazione. L'obiettivo è stato quello di dare vita ad una rete transfrontaliera che, attraverso la realizzazione di una via alpina dell'arte contemporanea, stimoli il confronto fra tradizioni culturali differenti e incentivi la mobilità degli operatori culturali in relazione a luoghi specifici e alla loro storia e memoria. Gli artisti di fama internazionale che hanno partecipato al progetto hanno saputo raccogliere la sfida e le loro opere sono il risultato di una ricerca effettuata vivendo a contatto diretto con la popolazione e conciliando cultura locale e contemporaneità. L'apporto del programma comunitario è stato particolarmente importante perché solo nell'ambito della cooperazione transfrontaliera è possibile superare e armonizzare le differenze proprie dei due Paesi. Con «VIAPAC» si è compiuto un passo che, ci auguriamo, sarà seguito da Amministrazioni Pubbliche e professionisti del settore sia per non vanificare il percorso compiuto finora sia per continuare ad offrire a quanti vivono nei territori interessati nuovi impulsi e nuovi strumenti culturali, anche attraverso il confronto con altre realtà. Il lavoro, alquanto complesso, è stato possibile grazie ad una pluralità di soggetti che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa: le Amministrazioni locali, i mediatori culturali, gli operatori turistici, i residenti e tutti coloro che hanno consentito agli artisti di cogliere l'essenza e lo spirito dei luoghi per dar vita alle loro opere. (Michele Coppola - Assessore alla Cultura della Regione Piemonte).



Il progetto Viapac ha coinvolto artisti di Paesi diversi: lungo il tratto italiano hanno lavorato **David Mach, Paolo Grassino, Pavel Smith, Pascal Bernier e Victor Lopez Gonzalez**; nel territorio delle Alpi di Alta Provenza, **Stéphane Bérard, Mark Dion, Joan Fontcuberta, Paul-Armand Gette, Richard Nonas, David Renaud e Jean-Luc Vilmou.**

### 3 Individuazione dei punti di forza, delle minacce e delle opportunità offerte dal territorio di riferimento

#### 3.1 Punti di forza

- Posizione geografica: la provincia di Cuneo e il dipartimento di Digne sono storicamente da sempre due territori di connessione geografica e culturale. La vicinanza alla città di medie e grandi dimensioni (Torino, Nizza, Marsiglia) e la connessione con le principali infrastrutture viarie (autostrade, ferrovie, aeroporti) è strategica per la messa in rete del territorio. Nel settore sud-ovest, importante il collegamento diretto con la riviera di Ponente e la Costa Azzurra (nello specifico Nizza, Ventimiglia), nel settore sud-est il collegamento con la Liguria e la Provincia di Imperia attraverso il Colle di Nava, via storica di scambio tra il Delfinato e il mare;
- Infrastrutture: Collegamenti ferroviari ed autostradali diretti con la città di Torino e con le principali direttrici europee. Il Colle di Nava è storicamente un passo di importanza strategica ed economica, oggi caratterizzato da un transito veicolare con una netta prevalenza del traffico leggero su quello commerciale pesante. La regione può dirsi servita da ben due aeroporti, uno (Levaldigi di Cuneo) di piccole dimensioni e dedicato al traffico locale, l'altro (Caselle di Torino) di medie dimensioni dedicato al traffico nazionale ed internazionale e già utilizzato dai turisti stranieri, soprattutto nella stagione invernale, per raggiungere la Provincia di Cuneo;
- Destinazioni con un alto indice di appeal ed un forte posizionamento internazionale in ambito turistico, con punte di unicità (Provenza, Langhe, Valli Cuneesi);
- Offerta diversificata (Enogastronomia, natura, storia, paesaggio);
- Rilevanza qualitativa e quantitativa delle risorse naturali presenti nel territorio;
- Crescita della consapevolezza del valore ambientale, anche a fini turistici;
- Qualità ambientale e paesaggistica complessivamente elevata (fioritura, lavanda, pianura cueneese, colline, Gorges du Verdon);
- Ottima presenza di risorse riferite alla storia, alle tradizioni ed all'arte; Presenza di un ricco patrimonio diffuso che si fa forza sulla propria identità: piccoli borghi storici, fortezze e castelli, abbazie, siti archeologici elementi simbolici della storia locale;
- Offerta ricettiva con punte di eccellenza e forte diversificazione di tipologie;
- Presenza di strutture ricettive di eccellenza, sia nel settore alberghiero sia in quello extra-alberghiero;
- Offerta ricettiva in grado di posizionarsi su target di clientela con capacità di spesa diversificata;
- Opzioni di prodotti turistici diversificati, in grado di soddisfare le esigenze più tradizionali ma anche quelle di nicchia;
- Capacità d'impresa, con una buona consapevolezza delle esigenze del mercato; Inserimento nei circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- Presenza di servizi integrativi (luoghi dell'arte e della cultura, dell'intrattenimento, dello shopping, dei valori naturalistici, del benessere, delle tradizioni locali, etc.);
- Numerosità degli eventi e degli appuntamenti (anche semplice animazione);

#### 3.2 Punti di debolezza

- Infrastrutture: per quanto concerne le connessioni con la Francia, il collegamento attraverso la Valle Stura, Col de Larche e valle dell'Ubaye è soggetto a criticità importanti legata alla rete viaria transfrontaliera; in egual modo il collegamento con la Val Roja è difficile, oltre che alle criticità ormai storiche legate alla rete viaria anche al poco sviluppo della rete ferroviaria. Il colle di Tenda costituisce nei fatti l'arteria principale di connessione con il territorio francese.
- Scarsa integrazione di filiera e presenza di imprese, di altri settori produttivi, ancora isolate;
- Quota di ricettività che necessita di migliorare il proprio livello qualitativo e di ampliare i servizi per gli ospiti;

- Evidente stagionalità, con forti picchi in alta stagione a fronte di forte sofferenza in altri periodi dell'anno;
- Difficoltà nella realizzazione di servizi di interscambio di mobilità green;
- Scarsa integrazione di filiera e presenza di imprese, di altri settori produttivi, ancora isolate;
- Quota di ricettività che necessita di migliorare il proprio livello qualitativo e di ampliare i servizi per gli ospiti;
- Evidente stagionalità, con forti picchi in alta stagione a fronte di forte sofferenza in altri periodi dell'anno;
- Difficoltà nella realizzazione di servizi di interscambio di mobilità green;
- Scarsità di servizi di assistenza alla mobilità green & slow;
- Difficoltà nella creazione di rete di offerte tematiche (club di prodotto, reti di imprese);
- Rischio legato al limite dato dalla capacità di carico per le località più cool;
- Ancora scarsa diffusione della cultura ambientale (soprattutto in alcune aree turisticamente evolute);
- Scarsa capacità di realizzare gestioni sistemiche e innovative delle risorse ambientali e storiche;
- Frammentazione complessiva dell'offerta culturale;
- Difficoltà a garantire servizi innovativi sul core natura, ambiente, archeologia;
- Mancanza di formazione continua degli operatori;
- Informazione e comunicazione: molto disomogenea e insufficiente, eccessivo numero di siti sullo stesso argomento (Regione, Provincia, Ascom, Atl, siti istituzionali dei comuni), genera difficoltà di rappresentare la situazione nella sua interezza;

### 3.3 Opportunità

- Possibilità di porre maggiore attenzione ai singoli livelli nazionali e internazionali per le politiche di valorizzazione di tali aree;
- Crescita della domanda relativa a modelli di fruizione turistica green, slow, a contatto con la natura e la storia;
- Consapevolezza territoriale in crescita sul tema dello sviluppo sostenibile;
- Possibile integrazione con altre opzioni dei territori, come il settore dei prodotti tipici, etc.;
- Possibilità di sviluppare nuovi prodotti/circuiti turistici nell'intero ambito;
- Incremento della diffusione delle informazioni tramite nuovi media;
- Valorizzazione delle risorse culturali attraverso le nuove tecnologie;
- Utilizzo della rete di imprese della filiera turistica per generare un moderno sistema di passaparola diffuso via web;
- Possibilità di comunicare concetti legati all'esclusività, bellezza, natura, storia, etc.;
- Possibili azioni di co-marketing, sia con soggetti territoriali sia extra-territoriali;
- Dispersione delle risorse per mancanza di un "sistema guida".

### 3.4 Rischi

- Limitazione alla fruizione turistica degli ambiti naturalistici;
- Incapacità di promuovere e vendere sui mercati proposte di area vasta/transfrontaliera a causa del diffuso campanilismo locale e nazionale;
- Difficoltà di integrare le opzioni di turismo naturali/archeologico con le offerte già in essere;
- Incapacità di utilizzare linguaggi differenziati e nuovi media per mercati/target/strumenti;
- Difficoltà ad innovare il sistema di comunicazione e di relazione con i media;
- Avvio progettuale non seguito da una coerente programmazione gestionale;
- Minori fondi a disposizione per la gestione dell'attività di comunicazione;
- Messaggi e linguaggi che si allineano con quelli dei competitor;

## 4 Filiera

Il Progetto che si andrà a delineare con il presente Studio di Fattibilità, con i tracciati così definiti, potrà trarre benefici considerevoli in termini di fruizione e presenze e potrà essere realizzato attingendo a ulteriori fonti di finanziamento (Fondi Fesr, programmi Alcotra, Psr). La programmazione transfrontaliera in atto che coinvolge le Province di Cuneo e il Dipartimento francese di Alta Provenza potrà essere utile a sviluppare e avviare importanti progetti integrati alla promozione dell'offerta turistica su area transfrontaliera. L'attività di coordinamento da attuarsi tra i soggetti aderenti all'iniziativa proposta e di relazione con le amministrazioni provinciali e regionali potrà contribuire alla realizzazione di un'opera condivisa e attivare una corretta pianificazione per la realizzazione degli interventi materiali e immateriali previsti e scongiurare la frammentazione territoriale tra le linee progettuali proposte.

## 5 Valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta

### 5.2 Metodologia di lavoro

In fase di redazione dello studio di fattibilità dell'itinerario fisico si realizzerà un approfondimento della domanda e dell'offerta turistica presente sul territorio transfrontaliero della Provincia di Cuneo e Del Dipartimento di Alta Provenza.

Sulla base del tracciato individuato, si definirà quello che è il **bacino di utenza**, ovvero la tipologia dei potenziali visitatori (sia residenti che turisti che soggiornano nell'area).

Il bacino di utenza si individuerà mediante lo studio del tempo di spostamento necessario per arrivare al luogo di interesse, stabilendo quella che è la distanza massima temporale che un soggetto è mediamente disposto a coprire. Mediante un'attenta analisi della rete viaria del territorio è possibile quindi determinare il confine del bacino di utenza.

All'interno del bacino di utenza si andrà ad individuare la popolazione residente, nonché il numero di turisti che pernottano nell'area, indispensabili per capire, anche in base alla distribuzione demografica e agli interessi della popolazione e dei turisti, quale può essere verosimilmente la percentuale di persone nel bacino di utenza interessate al nuovo servizio proposto (**domanda potenziale**).

Una volta definita la domanda potenziale, si effettuerà uno studio di tutte le strutture presenti sul territorio con caratteristiche simili a quelle in progetto, per comprendere quale quota di domanda potenziale può essere già soddisfatta dalle strutture esistenti (**domanda soddisfatta**).

La differenza tra la domanda potenziale del bacino di utenza e la domanda già soddisfatta ha come risultato quella che è la **domanda residua**, ovvero il numero di individui che si stima usufruiranno del nuovo servizio.

### 5.3 Dati sui flussi turistici della Provincia di Cuneo

Nel 2018, una delle più importanti guide turistiche internazionali ha indicato il Piemonte come la prima meta al mondo da visitare. La regione, definita come un "connubio perfetto tra storia, arte, cultura e natura", attraverso questo riconoscimento mette un sigillo a una lunga, anche se poco conosciuta, tradizione di accoglienza che negli ultimi anni è diventata uno dei principali stimoli all'imprenditoria individuale.

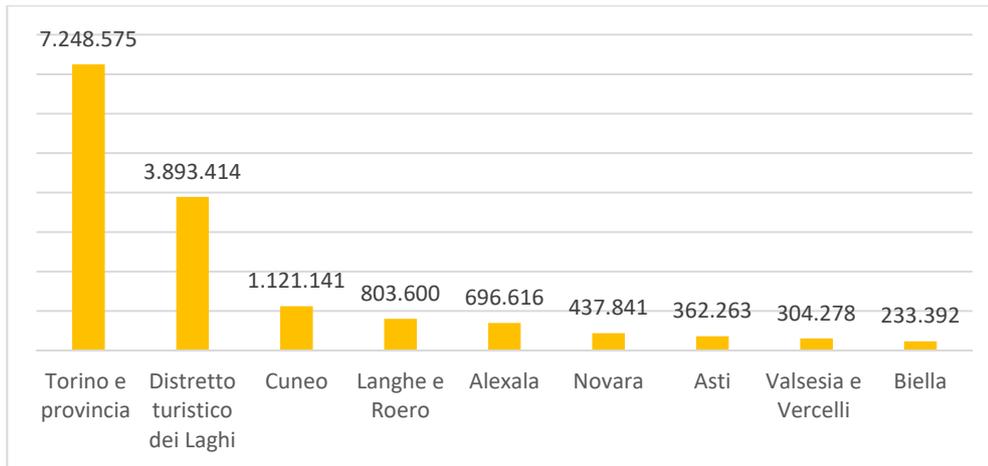
A livello regionale infatti, dal 2009 a oggi gli esercizi turistici sono passati da 4.960 a 6.737 unità attive, registrando un incremento percentuale pari + 35,8%. Trend confermato anche dai dati sulle presenze turistiche, passate da 11.593.800 nel 2009 a 15.101.120 registrate nel 2018, pari a un aumento del + 30,2% in meno di dieci anni.

Un risultato notevole a riprova di un andamento positivo del settore che coinvolge, anche se in maniera disomogenea, le diverse aree territoriali che compongono la regione.

Così come ci si poteva aspettare infatti, a fare da traino a questa spinta è sicuramente Torino e la sua provincia, che nel solo 2018 si è aggiudicata 7.724.575 presenze turistiche, seguita dal distretto dei Laghi con circa 4 milioni di presenze e la provincia di Cuneo che nell'anno appena passato ha superato il milione di presenze (1.121.141 nel 2018) (Fig. 1).

Più discreti risultano essere i risultati degli altri distretti turistici regionali con presenze che oscillano dai 233.392 di Biella ai 437.841 della provincia di Novara, mentre il sistema Langhe e Roero si attesta sui 803.600 visitatori seguito dall'alessandrino che registra quasi 700.000 presenze.

**Fig. 1** – Distribuzione delle presenze turistiche in Piemonte per aree, (v.a.) 2018

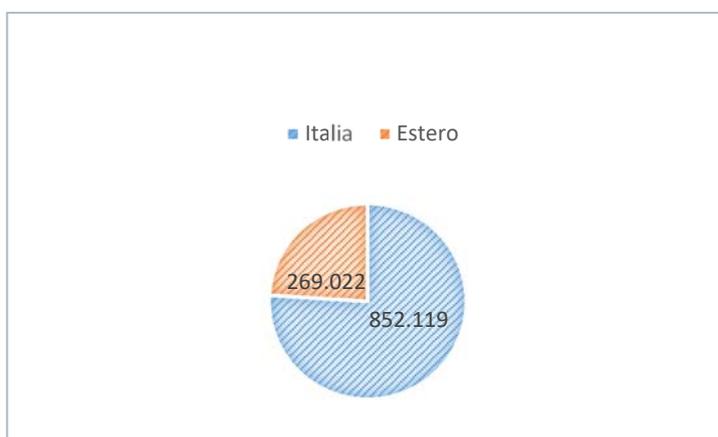


**Fonte:** Osservatorio Turistico Regionale 2018

Per quanto riguarda la provincia cunese, con i suoi 587.098 residenti, registra un risultato positivo anche rispetto all'anno precedente, attestandosi su un incremento di presenze pari al +1,83% rispetto al 2017 e + 2,35% degli arrivi. Il cunese a differenza di quanto succede al Distretto dei laghi e nel Torinese, risulta essere ancora una meta frequentata prevalentemente da un turismo nazionale, dove i vistori italiani rappresentano il 76% del totale a fronte di una componente straniera del 24%.

Sono questi dati incoraggianti in cui si evidenzia la traiettoria del passaggio del territorio da area ad alto potenziale turistico, in quanto ricca di risorse artistiche, culturali e naturalistiche, a economia turistica territoriale, dove l'ospitalità e l'accoglienza diventano lo stimolo di una crescita sociale ed economica, oltre che il baluardo di un settore di successo in cui l'incentivo a investire è sostenuto dalla scarsa possibilità di insuccesso.

**Fig. 2:** Turisti italiani e stranieri nella provincia di Cuneo, per provenienza (v.a.) 2018



**Fonte:** Osservatorio Turistico Regionale, 2018

Tra i Comuni interessati dagli itinerari TRA[ce]S risulta evidente la buona performance dell'Unione del Fossanese, con 17.555 arrivi e 54 mila presenze nel 2018, seguita da Chiusa di Pesio (7.487 arrivi, 22.992 presenze), da Bene Vagienna (4.125 arrivi e 15.776 presenze) e da Valdieri, con 13.319 presenze e 5.289 arrivi. Risultano tuttavia non ancora disponibili i dati sui flussi turistici di Costigliole Saluzzo, Aisone e Roaschia risultano non disponibili, in quanto il numero di strutture ricettive attive nel Comune (inferiore a 5), non è in grado di garantire il segreto statistico.

**Tab. 1** – Offerta turistica primaria Comuni della Provincia di Cuneo coinvolti negli itinerari TRA[ce]S, (val.%) 2018

COMUNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Cuneo	268.886	852.119	95.259	269.022	364.145	1.121.141
Unione del Fossanese <sup>1</sup>	12.483	39.330	5.072	14.690	17.555	54.020
Chiusa di Pesio	6.084	18.857	1.403	4.135	7.487	22.992
Bene Vagienna	3.321	12.532	804	3.244	4.125	15.776
Valdieri	3.745	9.996	1.544	3.323	5.289	13.319
Costigliole Saluzzo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Aisone	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Roaschia	n.d. <sup>2</sup>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale 2018

#### 5.4 L'offerta turistica e culturale della Provincia di Cuneo e dei Comuni coinvolti dagli itinerari TRA[CE]S

Prima di parlare di offerta turistica è doverosa una premessa sul concetto di mercato turistico come comparto economico complesso, in cui le dinamiche della domanda (i flussi turistici arrivi e presenze) si intersacano e intergaiscono con l'offerta di una destinazione di vacanza. E' quindi necessario distinguere tra *offerta alla domanda turistica primaria*, di cui fanno parte tutte quelle attività che si occupano di fornire beni e servizi senza i quali non si potrebbe parlare di turismo, quindi tutti quei servizi che permettono a un visitatore di raggiungere una località, poterci dormire e mangiare. Accanto alla quale si instaura una domanda turistica complementare composta da quelle imprese che si occupano di fornire un plus, il così detto *loisir*, che sono effettivamente gli elementi che rendono una meta turistica, una meta turistica di successo. Quindi, se da una parte nell'offerta primaria rientrano le imprese di trasporto, alberghiere ed extralberghiere, le imprese di ristorazione, le imprese di intermediazione e di riorganizzazione della vacanza, dall'altra per offerta complementare si intendono tutte quelle attività che forniscono beni e servizi al territorio di cui usufruiscono sia i turisti che i residenti che possono essere sia gli impianti sportivi, musei e centri culturali, riserve e itinerari naturalistici e culturali, stabilimenti termali e balneari, attività di intrattenimento. In entrambi i sensi la provincia di Cuneo risulta essere un quadro interessante da analizzare, in quanto se da una parte nel corso degli ultimi dieci anni i dati riportano un incremento sostanziale degli esercizi ricettivi che sono passati da 709 unità nel 2009 a 1.036 nel 2018, con un rispettivo incremento del numero dei posti letto che da 24.685 del 2009 ha raggiunto oggi una disponibilità di 28.491 unità. Dall'altra analizzando nel dettaglio la situazione delle località coinvolte negli itinerari TRA[CE]S, emerge come l'offerta turistica primaria, almeno in alcune delle località, sia ancora in una fase di lancio iniziale e composta da

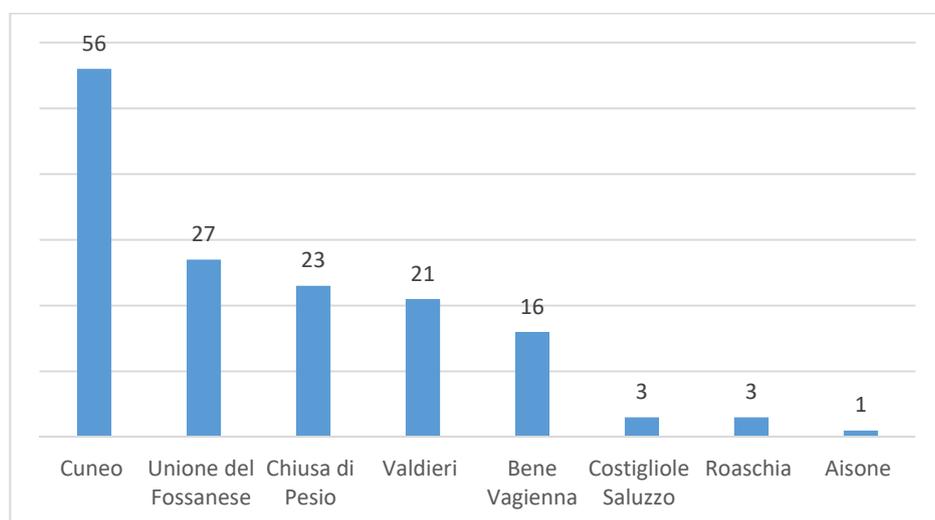
<sup>1</sup> Con Unione del Fossanese si intendono i dati riguardanti i Comuni di Fossano, Trinità, Genola, Salmour, Sant'Albano Stura. La decisione di includere Fossano nell'Unione, anche se formalmente non ne è parte, è dovuta alla natura del territorio fossanese che dal punto di vista turistico risulta essere una realtà di rete già consolidata.

<sup>2</sup> Non disponibile, il museo non ha reso disponibili i dati di visita

piccole realtà con un numero di posti letto limitati. In riferimento all'area TRA[ce]S i contesti turistici più strutturati, a parte Cuneo, risultano essere l'Unione Fossanese, 32.591 residenti, 27 esercizi ricettivi attivi e 489 posti letto disponibili, Chiusa di Pesio, che con 3.623 residenti, conta su 23 esercizi ricettivi tra alberghieri ed extra alberghieri e 938 posti letto disponibili. Situazione simile si registra a Bene Vagienna, con un numero di residenti pari a 3.649 e 16 esercizi attivi nell'accoglienza ma un numero decisamente più esiguo di posti letto, 196. Valdieri invece risulta essere un caso a sé infatti, nonostante il numero esiguo di residenti (917 al 1 gennaio 2018) gode di con 26 esercizi attivi e 852 posti letto a dimostrazione di quanto il turismo sia nella realtà locale già un settore alquanto consolidato. Mentre il campeggio di Aisone, aperto dal 1 maggio al 31 ottobre, risulta essere l'unica struttura presente nell'area del Comune, con le sue 64 piazzole ha una capacità di ricezione di 150 persone circa.

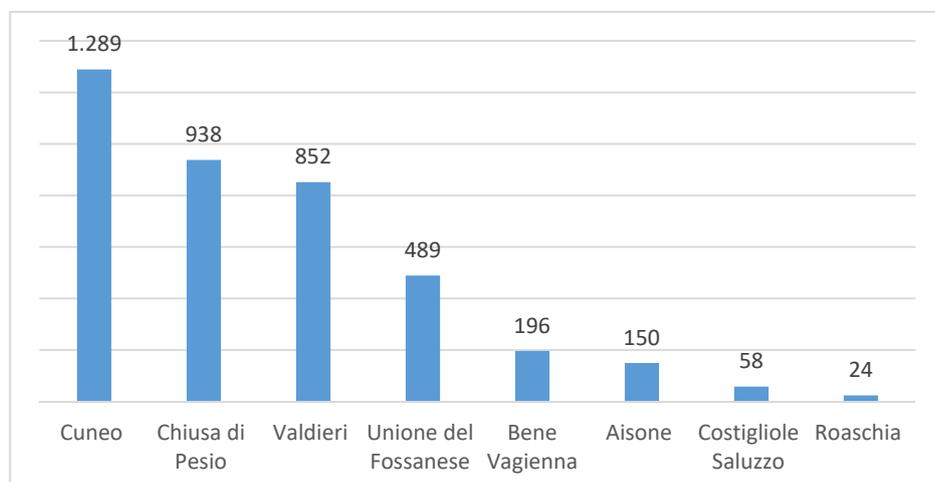
Così come annunciato, ancora embrionale risulta invece essere l'offerta turistica primaria di Costiglione Saluzzo (3 esercizi attivi corrispondenti a 58 posti letto), Roaschia (3 esercizi attivi e 24 posti letto) e Sant'Albano Stura (3 esercizi e 28 posti letto). Mentre Aisone risulta essere un caso più strutturato, con tre strutture turistiche ricettive con a disposizione 150 posti letto. (Figg. 3 - 4)

**Fig. 3** - Offerta turistica primaria nei comuni TRA[ce]S, esercizi ricettivi (v.a.) 2018



**Fonte:** Osservatorio Turistico Regionale 2018

**Fig 4-** Offerta turistica primaria nei Comuni TRA[ce]S, posti letto (v.a.) 2018



**Fonte:** Osservatorio Turistico Regionale 2018

Per quanto riguarda l'offerta turistica complementare, Cuneo la fa da padrona nell'area provinciale, con 27 eventi turistici, festival e manifestazioni che si sviluppano nell'arco dell'intero anno; 90 strutture enogastronomiche attive e al servizio dei visitatori, che unite alle 16 strutture sportive a servizio anche della popolazione residente e del patrimonio artistico e culturale rendono l'offerta completa.

Mentre, per quanto riguarda le località italiane degli itinerari TRA[ce]S il panorama rimane ancora piuttosto frammentario, con luoghi come Valdieri, Bene Viagenna e Chiusa di Pesio in cui il settore è già parte integrante dell'economia locale e in cui vengono investiti sforzi individuali, oltre che collettivi, mentre i comuni meno popolati come Roaschia, Costigliole Saluzzo, Aisone e Sant'Albano Stura, in cui la loro vocazione come mete turistiche sembra essere ancora in fase embrionale, così come mostrano le tavole riassuntive in allegato.

**Tav. 1** - Offerta turistica complementare di Cuneo, anno 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Cuneo</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	4
<i>Eventi turistico culturali</i>	27
<i>tra cui:</i>	
Occit'amo	
Ritrovamenti archeologici lungo l'Asti-Cuneo	
Escursioni con la Compagnia del buon cammino	
Estate al Parco	
Notte europea dei ricercatori	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	90
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	16
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	19
<i>tra cui:</i>	
Museo civico di Cuneo	
Palazzo Samone	
Museo Diocesano San Sebastiano	
Parco Villa Tornaforte	
Parco Fluviale Gesso e Stura	
<i>Ufficio Turistico</i>	1
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	2

**Tav. 2** - Offerta turistica complementare di Bene Vagienna, anno 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b><i>Bene Vagienna</i></b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	n.d.
<i>Eventi turistico culturali</i>	9
<i>tra cui:</i>	
Roma ai piedi delle Alpi (Rievocazione Storica)	
Ferie di Augusto	
Mercatini antiquariato (le 5° domeniche dell'anno)	
Notte bianca dei musei	
Spettacoli festival di cultura classica nei cortili storici di palazzo Rorà e casa Ravera	
Giornate europee del patrimonio presso il sito archeologico	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	7
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	2
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	3
<i>tra cui:</i>	
Torre Civica di Bene Vagienna	
Chiesa di San Francesco	
Museo civico archeologico	
Chiesa della Confraternita della Santissima Trinità di Fossano (Barocco Piemontese)	
<i>Ufficio Turistico</i>	1
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	1

**Tav. 3** - Offerta turistica complementare di Valdieri, anno 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Valdieri</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	1
<i>Eventi turistico culturali</i>	9
<i>tra cui:</i>	
Parchi da gustare - Il menù del Parco	
La preistoria nelle Alpi Marittime	
Tuma&Bodi con Birra	
I Savoia in Valle Gesso	
Rassegna Scienza in giardino	
Escursioni con Marco Grillo	
Sui sentieri del Re	
Appuntamenti al Parco: "Di pietra e di legno"	
Salami e Nobiltà - Commedia Comica	
XXVII Festa della Segale	
20 <sup>a</sup> edizione - Attraverso la memoria	
Carnevale alpino	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	8
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	3
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	4
<i>tra cui:</i>	
Museo della Necropoli	
Museo della Segale	
Giardino botanico Valderia	
Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime	
<i>Ufficio Turistico</i>	n.d.
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	3

**Tav. 4** - Offerta turistica complementare di Chiusa di Pesio, 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Chiusa di Pesio</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	1
<i>Eventi turistico culturali</i>	8
<i>tra cui:</i>	
Parchi da gustare - Il menù del Parco	
Escursioni con Roberto Pockaj	
L'aritmetica del lupo	
R-Estate in Biblioteca	
Chiusa Aperta - 19 <sup>a</sup> Edizione	
EcoFestiValPesio	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	25
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	3
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	6
<i>di cui:</i>	
Certosa di Santa Maria in Valle Pesio	
Complesso Museale "Cav. Giuseppe Avena"	
Museo della Fotografia di Montagna Collezione fotografica Michele Pellegrino	
Museo Naturalistico Missionario	
Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime	
<i>Uffici Turistici</i>	1
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	2

**Tav. 5** – Offerta turistica complementare di Costigliole Saluzzo, 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Costigliole Saluzzo</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	<i>n.d.</i>
<i>Eventi turistico culturali</i>	<i>2</i>
<i>tra cui:</i>	
Occit'amo	
81^ Sagra dell' Uva di Quagliano	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	<i>5</i>
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	<i>n.d.</i>
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	<i>4</i>
<i>di cui:</i>	
Palazzo dei Conti Giriodi	
Palazzo Sarriod de la Tour	
Museo Etnografico del vino Quagliano	
Museo Diffuso	
<i>Uffici Turistici</i>	<i>1</i>
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	<i>1</i>

**Tav. 6 – Offerta turistica complementare di Roaschia, 2018**

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Roaschia</b>	
<i>Area sosta camper e Aree Camping</i>	1
<i>Eventi turistico culturali</i>	4
<i>tra cui:</i>	
Parchi da gustare - Il menù del Parco	
La preistoria nelle Alpi Marittime	
La Dragonera	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	1
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	n.d.
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	1
<i>di cui:</i>	
Museo sul Catarismo	
<i>Uffici Turistici</i>	n.d.
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	1

**Tav. 7** – Offerta turistica complementare dell'Unione del Fossanese, 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Unione del Fossanese</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	<i>1</i>
<i>Eventi turistico culturali</i>	<i>7</i>
<i>tra cui:</i>	
Festival Mirabiglia (nel 2020 si sposterà a Cuneo)	
Natura e Birdwatching all'Oasi	
Fera ed Sant'Alban	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	<i>56</i>
<i>Strutture di Servizio Sportivo</i>	<i>1</i>
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	
<i>tra cui:</i>	
Castello Principi D'Acaja	
Museo Diocesano di Fossano (Riaprià nel 2020)	
Torre Campanaria	
Oasi Naturalistica La Madonnina a sant'Albano Stura	
<i>Uffici Turistici</i>	<i>1</i>
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	<i>4</i>

Da segnalare invece la buona performance museale, che riguarda in modo specifico il Museo Civico di Cuneo con 30.752 biglietti venduti nel solo 2018, ovvero il 26% in più rispetto a quelli venduti l'anno precedente e il Museo Diocesano, che seppur con un numero decisamente inferiore di visitatori (468), segna un incremento positivo significativo rispetto al 2017 (+41%).

Per Chiusa di Pesio, il Museo della Regia Fabbrica di Vetri E Cristalli ha visto vendere 836 biglietti, mentre negativa è la tendenza del Museo Diocesano di Fossano con un decremento dei visitatori del 66,6%.

**Tab.** Frequentazione dei musei, monumenti e siti turistici di alcuni dei Comuni TRA[ce]S, (v.a. e var. 2017 - 2018)

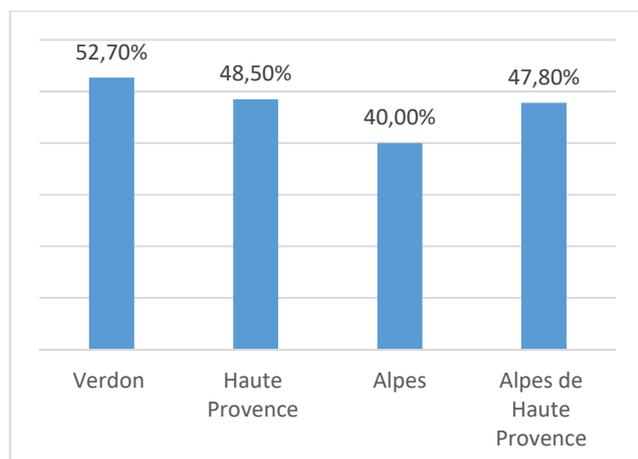
Comune	Museo	v.a. 2018	var. 2017 - 2018
Cuneo	Museo Archeologico Caburum	n.d.	n.d.
Cuneo	Museo Civico di Cuneo	30.752	26,10%
Cuneo	Museo Diocesano	468	41,00%
Chiusa di Pesio	Museo della Regia Fabbrica di Vetri e Cristalli	836	
Fossano	Museo Diocesano	1.296	- 66,60%
Costigliole Saluzzo	Palazzo Serriod de La Tour	n.d.	n.d.

Fonte: Osservatorio Culturale Piemonte, 2018

### 5.5 Dati sull'affluenza turistica e sull'offerta turistica – Dipartimento di Alta Provenza e Comuni coinvolti dagli itinerari TRA[CE]S

Rispetto alla situazione del versante italiano, la realtà del Dipartimento dell'Alta Provenza, risulta essere un contesto più strutturato, in cui ospitalità e accoglienza sono entrate a fra parte a pieno titolo delle dinamiche di crescita a livello economico, sociale e culturale dell'area. Con una popolazione residente pari a 162,277 abitanti, il Distretto può contare non solo su una tradizione turistica consolidata che nel 2018 registra un numero di presenze pari a 74.900, ma anche su un settore, quello turistico, particolarmente performante con un tasso medio di occupazione nel settore del 47,8% che nell'area del Verdon raggiunge il 52,7%, nella Haute Provence il 48,5%, mentre nell'area delle Alpes tocca il 40%. Ma è nei mesi di alta stagione che si nota come l'introito turistico faccia da traino all'economia locale, arrivando a toccare un tasso medio di occupazione del 67,1% a luglio e del 78% ad agosto.

**Figure 1** – Tasso di occupazione, (val.%) 2018

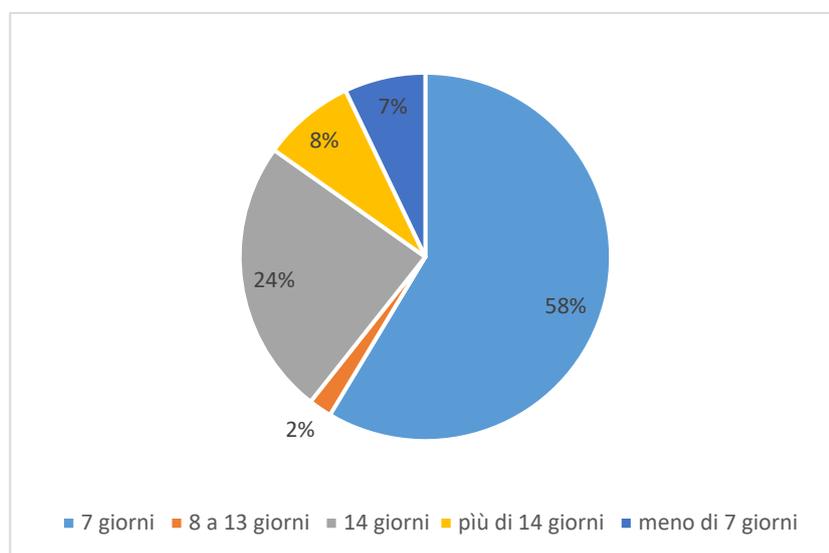


Differenza sostanziale con il versante italiano è la provenienza più omogenea tra flussi turistici nazionali ed internazionali. Tra quest'ultimi le nazionalità più rappresentate risultano essere i Belgi (42%), i tedeschi (25%), gli olandesi (9%), gli inglesi (8%), gli svizzeri (4%) e gli spagnoli (3%), mentre.

In particolare i campeggi risultano essere una soluzione molto apprezzata soprattutto dal turismo straniero, secondo gli ultimi dati disponibili i visitatori sono stati 339.000 con oltre 1,9 milioni di presenze. I principali fruitori di questo tipo di vacanza sono gli olandesi che rappresentano il 55% degli ospiti nelle strutture dell'Alta Provenza nel 2017, seguiti dai belgi (17%), tedeschi (14%), inglesi (5%) e svizzeri (3%).

Altro dato interessante è quello che riguarda la durata della permanenza dei turisti stranieri nelle strutture ricettive: la maggior parte dei visitatori (58%) si ferma nella zona una media di 7 giorni a fronte di solo un 7% che rimane meno di 7 notti; mentre è il 24% che si ferma addirittura 14 giorni e l'8% prolunga la permanenza oltre le due settimane. Il 2% dagli 8 ai 13 giorni (fig.1).

**Fig. 2.** Giorni di permanenza dei visitatori della Haute – Provence, (val. %) 2018



## 5.6 L'offerta ricettiva del Dipartimento e dei Comuni coinvolti dagli itinerari TRA[CE]S

Anche in termini di offerta turistica, sia primaria che complementare, la situazione del versante francese sembra marcare sostanziali differenze rispetto al versante italiano, specialmente nell'analisi dei servizi di loisir e intrattenimento destinato ai turisti, ma di cui beneficiano anche i residenti.

Soprattutto in relazione alle località legate al territorio TRA[CE]S, si nota una maggiore strutturazione dell'offerta ricettiva in termini di esercizi attivi, in cui anche le località con meno abitanti residenti vedono il fiorire di una imprenditorialità individuale legata al settore dell'ospitalità e dell'accoglienza.

Di seguito una tabella riassuntiva in cui viene evidenziato il rapporto tra abitanti e attività turistica, tra cui emblematico risulta il caso di Castellane con 1.578 abitanti e 93 esercizi attivi nel campo dell'ospitalità, oppure Quinson con un rapporto a 659 residenti e 47 attività alberghiere e extra alberghiere.

**Tab. 1** - Popolazione residente per esercizi ricettivi dei Comuni coinvolti dagli itinerari TRA[ce]S, (v.a.)

<b>Comuni</b>	<b>Residenti</b>	<b>Esercizi attivi</b>
<i>Digne les Bains</i>	17.133	181
<i>Riez</i>	1.851	14
<i>Castellane</i>	1.578	93
<i>Mane</i>	1.395	10
<i>Quinson</i>	659	22
<i>Senez</i>	169	5

**Fonte:** APIDAE, Atout France, Pleteforme Class, INSEE

In termini di posti letto disponibili il primo in graduatoria è Castellane, con oltre 6.200 unità disponibili, 5.400 dei quali presso le 17 aree campeggio presenti nella località. Scorrendo la graduatoria troviamo Digen les Bains con 181 strutture attive e 1.809 posti letto disponibili. Decisamente su cifre inferiori si attestano località come Quinson (659), Riez (364), Mane (169) e Senez (143).

**Tab. 2** – Offerta turistica primaria dei Comuni coinvolti dagli itinerari TRA[ce]S, esercizi attivi e posti letto (v.a.)

<b>Comuni</b>	<b>Esercizi attivi</b>	<b>Posti Letto</b>
<i>Castellane</i>	93	6211
<i>Digne les Bains</i>	181	1809
<i>Quinson</i>	22	659
<i>Riez</i>	14	364
<i>Mane</i>	10	169
<i>Senez</i>	5	143

**Fonte:** APIDAE, Atout France, Pleteforme Class, INSEE

Anche in termini di offerta turistica complementare, l'Alta – Provenza sembra aver intuito l'efficacia di investimenti specifici nel settore culturale, artistico e di puro intrattenimento per invogliare i visitatori non solo a restare, ma anche a ritornare.

Come viene ben descritto dai dati raccolti direttamente presso i comuni francesi coinvolti negli itinerari TRA[CE]S possono contare su ampio spettro di festival e manifestazioni, attive sia nel corso di tutto l'anno che, durante il periodo di alta stagione. ( tav. 8 – 13).

**Tav. 8 – Offerta turistica complementare di Mane, 2018**

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Mane</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	<i>n.d.</i>
<i>Eventi turistico culturali</i>	<b>8</b>
<i>tra cui:</i>	
Visite de l'Institut des Huiles Essentielles Florame	
Visite Ciel d'azur Labs Pur Aloé	
Visite guidée du Chateau de Sauvan - Mane	
4ème RDV Ethnologique -Salagon - Mane	
Musée de Salagon "Ming / La lumière - Céramiques de Bai Ming"	
Rendez-vous aux jardins - Prieuré de Salagon	
Fête de la St Laurent	
Brocante - Vide greniers	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	<b>4</b>
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	<b>3</b>
<i>di cui:</i>	
Salagon musée et jardins	
Château de Sauvan	
Jardins du prieuré de Salagon	
<i>Strutture di servizio sportive</i>	<b>2</b>
<i>Uffici Turistici</i>	<b>1</b>
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	<i>n.d.</i>

**Tav. 9 – Offerta turistica complementare di Castellane, 2018**

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Castellane</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	17
<i>Eventi turistico culturali</i>	27
<i>tra cui:</i>	
Fête de la Palud	
Marché provençal	
Visite guidée exposition "Histoires de barrages"	
L'ABC du bricolage par la MJC	
New Gospel Family	
Vide Greniers	
Marchés aux saveurs - Artisans sans vitrine	
Foires Mensuelles à Castellane	
Exposition "Au fil du Verdon"	
Fête de la Libération	
Marché Potier	
Fête du village de Robion	
Exposition "On s'installe!"	
Spectacle de cirque - Somnolence	
Animation enfant : "Sur les traces du passé : le petit archéologue"	
Sortie Nature "Découvrir la géologie à la vallée des Sirènes"	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	27
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	21
<i>di cui:</i>	
Eglise du Sacré-Coeur	
Tour de l'Horloge	
Jardins de la Tour	
Tour Pentagonale	
Chapelle Saint-Pons	
Eglise Saint-Joseph	
Site de Petra Castellana	
Maison Nature & Patrimoines	
Citromuseum	
Musée de la Résistance	
<i>Strutture di servizio sportive</i>	19
<i>Uffici Turistici</i>	1
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	n.d.

**Tav. 10 – Offerta turistica complementare di Digne Les Bains, 2018**

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b><i>Digne Les Bains</i></b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	2
<i>Eventi turistico culturali</i>	82
<i>tra cui:</i>	
Exposition "Sacrées Montagnes Sacrées, le Musée Traversé, Orient/Occident"	
Journées Européenne du Patrimoine	
Festival au Top	
Fête nationale	
19ème fête du terroir, marché paysan	
4ème marché potier	
Le plan d'eau en fête "Cinéma en plein air"	
3ème montée historique du Corobin	
Mercredis animations	
Forum des associations	
Le plan d'eau en fête "Journées du vent"	
97ème Foire de la Lavande	
Les Journées nationales de l'archéologie	
La Nuit européenne des musées	
Le bestiaire dans l'art médiéval en Provence	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	62
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	21
<i>tra cui:</i>	
Digne les Bains : Station thermale en Haute Provence	
Musée Gassendi	
Jardin des Cordeliers	
Musée de la lavande	
Chapelle St Vincent	
Chapelle Notre Dame de Lourdes	
Crypte Archéologique Notre Dame du Bourg	
CAIRN, centre d'art	
Chapelle La Croix	
Musée Promenade	
Cathédrale Notre-Dame du Bourg	
Cathédrale Saint-Jérôme	
<i>Strutture di servizio sportive</i>	38
<i>Uffici Turistici</i>	
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	n.d.

**Tav. 11-** Offerta turistica complementare di Quinson, 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Quinson</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	<i>n.d.</i>
<i>Eventi turistico culturali</i>	<b>29</b>
<i>tra cui:</i>	
Conférence au Musée de Préhistoire des Gorges du Verdon	
Conférence au Musée de Préhistoire des Gorges du Verdon	
Exposition "Mastodontes, une histoire de famille"	
Journées Européennes du Patrimoine	
Fête de la Sainte Rosalie	
Vide-poussette 0 à 16 ans " du pinchoulet au jouvenco"	
27 èmes Journées de la Préhistoire	
Marché nocturne	
Les Greniers dans la rue	
Marché hebdomadaire	
Festival Jazz Verdon	
Cinéma en plein air	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	<b>12</b>
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	<b>20</b>
<i>tra cui:</i>	
Stèle gallo-romaine	
Eglise Paroissiale Notre-Dame de l'Assomption	
Source et Lavoir de Poiraque	
Grotte préhistorique de la Baume Bonne	
Fontaine à vasques de la Place de la Paix	
Monument aux morts	
Castrum Saint Michel ou "Vieux Quinson"	
Chemin des Fontaines	
Sentier des Basses Gorges	
Village Préhistorique reconstitué	
Chapelle Saint Esprit	
Musée de Préhistoire des Gorges du Verdon	
<i>Strutture sportive e altre strutture</i>	<b>14</b>
<i>Uffici Turistici</i>	<b>1</b>
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	<i>n.d.</i>

**Tav. 12** – Offerta turistica complementare di Riez, 2018

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Riez</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	2
<i>Eventi turistico culturali</i>	10
<i>tra cui:</i>	
Marché traditionnel	
Foire d'automne	
Salon du livre "La ruche des Mots"	
Foire de Printemps	
La course du renard assoiffé	
Fête du blé	
Les Hommes qui ont fait Riez	
Les Varestrels : contes et légendes de Provence	
Vide-greniers	
Concert à la cathédrale	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	17
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i>	3
<i>di cui:</i>	
Chapelle Saint Maxime	
Baptistère	
Cathédrale Notre-Dame de la Sède	
Salagon musée et jardins	
Château de Sauvan	
Jardins du prieuré de Salagon	
<i>Strutture di servizio sportive e altre strutture</i>	4
<i>Uffici Turistici</i>	1
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	n.d.

**Tav. 13 – Offerta turistica complementare di Senez, 2018**

<b>Comune</b>	<b>n.</b>
<b>Senez</b>	
<i>Area Sosta Camper e Aree Camping</i>	<i>1</i>
<i>Eventi turistico culturali</i> di cui:	<i>1</i>
Fête patronale de Senez Buvette et snack sur place durant les festivités	
<i>Strutture Enogastronomiche</i>	<i>17</i>
<i>Strutture di Servizio Turistico Culturale</i> di cui:	<i>1</i>
Cathédrale Romane de Senez	
<i>Strutture di servizio sportive e altre strutture</i>	<i>n.d.</i>
<i>Uffici Turistici</i>	<i>n.d.</i>
<i>Organizzazione di promozione turistica e culturale</i>	<i>n.d.</i>

**Tab. 3** - Frequentazione dei musei, monumenti e siti turistici di alcuni dei Comuni TRA[ce]S, (v.a.)

Comune	Museo	v.a. 2016
Digne les Bains	Musée d'art religieux (Cathédrale Saint-Jérôme)	12.763
Digne les Bains	Maison Alexandra David-Néel	n.d.
Digne les Bains	Musée Gassendi et Cairn Centre d'Art	n.d.
Digne les Bains	Crypte archéologique Cathédrale ND du Bourg	4.637
Digne les Bains	Musée promenade	17 023
Mane	Musée De Salagon, musée et jardins	31.278
Quinson	Musée de Préhistoire des gorges Du Verdon	69.985

**Fonte:** APIDAE, Atout France, Pleteforme Class, INSEE

## 6 Potenzialità di sviluppo della rete turistica

### 6.1 La strategia di valorizzazione degli itinerari TRA[ce]S

È opinione ormai diffusa che sia possibile fare turismo con un approccio transfrontaliero. Lo dicono i dati, che dimostrano un incremento dei turisti francesi in Provincia di Cuneo e dei turisti italiani in Alta Provenza, ma ce lo conferma soprattutto la percezione diffusa negli attori del territorio, coscienti che i prodotti afferenti alle sfere dell'archeologia, dell'arte, della cultura, della natura, dell'enogastronomia, siano in grado di soddisfare la crescente domanda di questo tipo di vacanza.

Enti pubblici, categorie economiche e operatori turistici hanno in questi anni individuato congiuntamente alcune strategie (e i percorsi di TRA[ce]S dovranno tenerne conto), con le quali accompagnare e implementare questo processo di crescita del turismo transfrontaliero e dei percorsi proposti.

Saranno di seguito analizzati i punti cruciali delle strategie di implementazione:

- Aggregazione dell'offerta
- Integrazione fra le politiche promozionali e quelle agricole
- Qualità e innovazione
- Prospettive
- Azioni future
- Ruolo degli uffici turistici e dei punti di informazione

### 6.2 Aggregazione dell'offerta

In primo luogo si è compreso che solo attraverso una decisa aggregazione dell'offerta è possibile affrontare con successo la competizione nel mercato turistico. La nascita e il consolidamento di queste aggregazioni, che potrebbe concretizzarsi, in futuro, sotto forma di club di prodotto per i percorsi individuati, dovrà costituire un asse privilegiato attraverso sinergie e collaborazioni con gli Enti di Promozione come le ATL e i loro uffici informativi, le Pro Loco, i sindacati Misti Francesi, ovvero tutti coloro che vario titolo possono comunicare il territorio e i suoi valori.

### 6.3 Integrazione fra le politiche promozionali e quelle agricole

Il secondo elemento di forza su cui si è lavorato è rappresentato dalla forte integrazione delle politiche promozionali con quelle agricole. Da qualche anno, infatti, il crescente interesse nei confronti di alcuni prodotti quali il vino, i formaggi, la lavanda e la gastronomia, ambiti nei quali il territorio transfrontaliero eccelle, ha convinto decisori pubblici e imprenditori a far convergere gli sforzi per ottimizzare i risultati, associando questi prodotti ad altri quali la storia, la cultura e l'ambiente. Su questi obiettivi c'è la piena convergenza di tanti soggetti pubblici e privati: gli assessorati al turismo e all'agricoltura, le Camere di Commercio, i produttori dei vari settori più qualificati, gli strumenti dell'incoming.

Va da sé che una scelta strategica di questa natura lascia intravedere un orizzonte nel quale le politiche promozionali dovranno inserirsi in modo forte per contribuire a sostenere modelli di sviluppo innovativi per il territorio transfrontaliero.

### 6.4 Qualità e innovazione

Il terzo caposaldo delle azioni di sviluppo possibili per lo sviluppo degli itinerari di TRA[ce]S, poggia sulla convinzione che occorra puntare sulla qualità e l'innovazione, quali parti essenziali del sistema turistico. L'attenzione a nuove modalità di comunicazione, che fanno perno principalmente sulle enormi potenzialità delle reti telematiche, così come il lavoro di stimolo e formazione rivolto agli operatori per incentivare la qualità nella ricettività e in tutti i servizi complementari, soprattutto nell'accoglienza, fanno comprendere la direzione di marcia che è stata intrapresa.

### 6.5 Prospettive

La consapevolezza dell'importanza del turismo nell'economia dei territori di confine, da parte di attori sociali e economici che partecipano al sistema di relazioni necessario alla predisposizione dell'offerta turistica, richiede anche un preciso riconoscimento che collochi il territorio degli Itinerari di TRA[ce]S, come altri con le nostre caratteristiche, all'interno delle attenzioni regionali dei rispettivi territori.

Uno dei principali aspetti di differenziazione delle destinazioni turistiche è dato dagli standards qualitativi dei loro prodotti ed in questo contesto i prodotti locali diventano elemento discriminante per diversificare con successo le località nell'ambito competitivo delle destinazioni. Per rendere maggiormente competitiva l'attività turistica, è necessario quindi valorizzare, organizzare e presentare tutto ciò che è legato a cultura, spettacolo e tempo libero come offerta turistica sistemica attraverso una proposizione unitaria dell'offerta, creando sinergie e valore aggiunto, una proposta turistica focalizzata sui segmenti di mercato, un'elevata competitività di offerta, un marcato orientamento dei servizi alla domanda, una peculiarità dei servizi informativi; una specificità dei pacchetti di offerta, una forte coerenza tra azioni promozionali e commerciali.

### 6.6 Linee guida di valorizzazione territoriale integrata

Lo sviluppo di un sistema turistico integrato muove dall'importanza di un'"azione complessiva" e cioè un'azione capace di determinare il concorso di soggetti diversi che, superando la logica settoriale, finalizzano i comportamenti al raggiungimento di obiettivi di interesse più complessivo. Il sistema locale di offerta turistica dei percorsi di TRA[ce]S dovrà puntare, per costruire una effettiva prospettiva di crescita, al riconoscimento dell'evoluzione del profilo del turista, che oggi sempre più fa dipendere il proprio grado di soddisfazione dalla qualità, complementarietà ed integrazione dei diversi servizi di cui intende fruire.

A livello territoriale queste priorità devono tradursi in una politica di sviluppo tesa a favorire processi di valorizzazione e di composizione delle risorse e dei servizi locali, pubblici e privati, in sistemi integrati di offerta, sulla base del principio che la promozione di beni culturali/ambientali e la promozione di servizi turistici complementari all'interno di un sistema locale di offerta turistica. Le future attività di coordinamento dei percorsi

proposti in TRA[ce]S avranno l'obiettivo strategico che identifica nel territorio e nella sua competitività, un fattore determinante dello sviluppo in senso innovativo del sistema economico, ovvero il contributo che la ricchezza del patrimonio ambientale e culturale può apportare alla costruzione di un nuovo profilo di competitività, basato su una rete organizzata di strutture, servizi, e attività in grado di alimentare un processo di miglioramento della qualità delle proposte di accoglienza turistica.

Si tratta di un approccio in cui il territorio viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa, ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento attraverso la creazione di ambienti in grado di interagire con gli operatori economici e con la comunità locale in una prospettiva di tipo turistico. I percorsi proposti nel progetto TRA[ce]S rivestono la massima importanza non solo per la dimensione delle aree interessate, ma per gli elementi di carattere storico, culturale e ambientale che contengono e che sono in grado di innescare un'integrazione tra i vari fattori socioeconomici e di realizzare un'offerta turistica qualificata.

Sulla base di queste considerazioni, le linee strategiche delle future attività si fondano su alcuni principali "punti di attenzione", che possono essere riassunti nel seguente modo:

- **qualità:** appare necessario procedere verso l'adozione di sistemi di qualità riconosciuti per tutti i servizi di accoglienza e promozione oltre ad azioni formative indispensabili per l'aggiornamento;
- **aggregazione:** per superare il limite strutturale della dimensione degli ambiti comunali e delle imprese/risorse di interesse turistico (dagli alberghi ai musei), occorre potenziare le iniziative di aggregazione e di cooperazione per la realizzazione di reti di servizi, l'innovazione tecnologica e la commercializzazione;
- **prodotto/territorio:** i modelli attuali di consumo turistico, come già più volte sottolineato, sempre più si muovono su di un continuum fra elementi culturali e servizi leisure e di intrattenimento, premiando i sistemi di offerta capaci di organizzare e proporre un mix di elementi di attrattiva. Non basta dunque che i tasselli che compongono l'offerta turistica riescano a rispondere singolarmente alle esigenze dei consumatori, ma è necessario che vengano connessi in modo da costituire un "prodotto globale";
- **attenzione alla customer satisfaction:** la trasparenza, la professionalità, la completa disponibilità e la ricerca continua della soddisfazione delle esigenze di specifici segmenti di domanda sono oggi le uniche vie percorribili da chi intende operare nel settore turistico per creare nuovo turismo e vincere la concorrenza di località alternative;
- **visibilità e accessibilità del prodotto:** il turista non decide più solo sulla base della destinazione; vuole sapere subito i servizi di cui potrà fruire, i prezzi, le condizioni, le modalità di acquisto, per confrontare questi fattori con quelli di altre proposte. Le azioni promozionali, quindi, devono affiancare alla conoscenza delle risorse (beni, musei, parchi, itinerari, ecc.) le informazioni riguardanti gli strumenti, che agevolano il processo d'acquisto del prodotto (orari di accesso, costo del biglietto, prenotazione di servizi di guida, mezzi pubblici di collegamento, ecc.).

## 6.7 Ruolo degli uffici turistici e dei punti di informazione e azioni di promozione coordinata a rete

TRA[ce]S si sviluppa su aree montane e rurali con all'interno un reticolo di comuni spesso di piccole dimensioni. In questa direzione il tema del collegamento fra informazione, turisti e operazioni appare strategico e può essere svolto solo dai punti di informazione turistica. Come verrà approfondito nel capitolo successivo, dovranno essere presenti nei 4 punti faro individuati sul tracciato (due in Italia e due in Francia), essere "smart" e lavorare a rete sui due territori transfrontalieri per promuovere l'iniziativa dell'itinerario in modo coordinato e con standard metodologici e qualitativi simili. Affinchè ciò sia possibile, il personale degli uffici turistici dovrà essere adeguatamente formato non solo nell'approccio metodologico di proposizione dell'offerta integrata, ma anche

dal punto tecnologico per poter affrontare le potenzialità offerte dai sistemi web di promozione che verranno adottati (siti, app, uso sistemi di realtà aumentata...), il loro utilizzo e il loro aggiornamento.

In generale dovranno poi lavorare sulla costruzione di questa rete di punti lungo il percorso, secondo alcune azioni generali sotto indicate:

- Garantire la disponibilità della sede dell'Info-Point turistico nei punti faro in locali idonei da destinarsi ad ufficio aperto al pubblico, ubicato preferibilmente nel centro cittadino o, comunque, in luoghi di affluenza turistica;
- Provvedere al mantenimento degli Info-Point turistici con risorse proprie;
- Assicurare l'adeguamento degli standard qualitativi dell'allestimento estetico, degli arredi, dei segni distintivi, delle insegne esterne;
- Realizzare e installare adeguata segnaletica dei punti informativi, nel territorio comunale, condividendo la linea estetica individuata con richiami ai percorsi transfrontalieri di TRA[ce]S;
- Garantire l'apertura dell'ufficio e le attività di informazione e accoglienza turistica nei giorni e negli orari stabiliti secondo gli standard definiti fra le parti;
- Garantire la qualità dei servizi erogati e la professionalità delle risorse umane impiegate secondo determinati standard;
- Assicurare la distribuzione del materiale informativo e promozionale, sia italiano che francese, edito dai soggetti coinvolti nel progetto TRA[ce]S;
- Assicurare l'aggiornamento costante delle attività promozionali sul web e sulle applicazioni per quanto concerne i contenuti e la lingua (italiano/francese e inglese);
- Effettuare un servizio di reportistica e monitoraggio consistente nella rilevazione dati sull'affluenza, sulla provenienza degli utenti, sulla tipologia di informazioni richieste, ecc;
- Collaborare con gli operatori turistici locali al fine di garantire la qualità dell'offerta turistica complessiva, trasferendo informazioni relative alle attività ed azioni svolte nei vari ambiti;
- Raccogliere eventuali segnalazioni e reclami inerenti la fruizione turistica e trasmetterli ai partner;
- Creare una carta dei servizi comune con le seguenti dotazioni minime dei punti informativi "faro":
  - Accessibilità ai locali assicurando la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia nel rispetto della normativa vigente in materia di azzeramento delle barriere architettoniche;
  - Inclusività nella trasmissione delle informazioni turistiche: erogate al front-office anche attraverso l'ausilio di strumentazioni digitali audio sonori o tattili;
  - Assicurare l'apertura dei propri sportelli garantendo lo standard minimo e inderogabile previsto dalla carta (es: nel periodo estivo (giugno-settembre) gli Uffici Info-Point turistici garantiranno l'apertura dei propri sportelli possibilmente per giorni 7/7, dal lunedì alla domenica, inclusi ponti e festivi; gli Uffici Info-Point turistici istituiti per esigenze stagionali, osservano lo standard minimo di ore settimanali nei periodi interessati da maggiore affluenza turistica previsto dalla carta);
  - Rispetto degli orari di apertura dei propri sportelli che vengono preventivamente e adeguatamente resi noti al pubblico. Gli orari stabiliti su base stagionale sono immutabili e vengono comunicati ai soggetti deputati alla promozione per l'aggiornamento delle informazioni sui materiali editoriali e sui canali web istituzionali;
  - Rilievo dei dati sull'affluenza e provenienza degli utenti, sulla tipologia di informazioni richieste, sulla guest satisfaction connessa alla visita e gestiscono gli eventuali reclami in tema di fruizione turistica attraverso strumenti informatici;
  - Supporto nell'organizzazione e nella prenotazione di itinerari di visita e attività di fruizione del territorio in ambito locale in collaborazione con operatori pubblici;

- Codifica nella Carta dei Servizi degli standard di qualità per ciascun Ufficio Info-Point turistico e pubblicazione nei locali degli Info-Point turistici oltre che nel sito web Comunali;
- Gestione coordinata delle attività di comunicazione web: gli Uffici Info-Point turistici dovranno curare le attività di social customer service e social media marketing attraverso i principali social network; creare e gestire pagine Facebook e/o Instagram dedicate, coordinandosi e adottando il layout grafico della comunicazione univoco. La creazione di contenuti originali, testuali oltre che foto e video, è indispensabile per comunicare le attività svolte quotidianamente e per raccontare ciò che gli itinerari di TRA[ce]S hanno da offrire;
- Trasparenza: gli operatori del servizio di Info-Point turistico dovranno garantire agli utenti e alle istituzioni un comportamento chiaro, leale e responsabile. Gli operatori dovranno erogare il servizio di informazione in modo imparziale e senza favorire alcun operatore economico della regione, accompagnando l'utenza nella ricerca dei servizi più consoni alle proprie esigenze, lasciando ad essa la libera scelta tra le opzioni disponibili. Efficacia ed efficienza: gli operatori dell'Info-Point turistico si dovranno impegnare quotidianamente a gestire in maniera ottimale le risorse a disposizione e ad erogare un servizio pertinente e adeguato alle richieste e necessità dell'utenza;
- Professionalità: cortesia, disponibilità, chiarezza sono i requisiti fondamentali degli operatori dell'Info-Point turistico, i quali dovranno essere in possesso delle seguenti competenze: eccellenti capacità di comunicazione e un'ottima proprietà di linguaggio; conoscenza approfondita del territorio e delle sue risorse naturali e artistiche; conoscenza dei principali strumenti digitali di promozione;
- Uguaglianza e imparzialità: i servizi offerti sono forniti agli utenti senza distinzione di razza, sesso, religione, nazionalità, lingua, ideologia, condizione fisica e sociale e devono essere accessibili agli anziani, ai portatori di handicap e/o ad altre categorie più deboli. Il comportamento nei confronti dell'utente è ispirato a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.

## 6.8 Formazione degli operatori turistici

Indispensabile per rendere una località turistica, una meta di successo è l'importanza da attribuire alle risorse umane impiegate nel settore. In generale, soprattutto in Italia, il turismo soffre ancora di un grado di professionalizzazione inferiore rispetto al livello ottimale, a cui l'offerta formativa istituzionale non è in grado di supplire da sola. Vi è quindi la necessità di affiancare all'insegnamento delle necessarie competenze tecniche quello della "cultura del servizio": in altri termini, le risorse umane devono essere formate adeguatamente e aggiornate costantemente non solo sulle più efficaci tecniche di erogazione del servizio, ma anche su quelle relative all'accoglienza e alla soddisfazione del fruitore. Il processo mediante il quale tutto ciò diventa possibile è la formazione *in loco*, da attuare non solo nel momento dell'inserimento, ma costantemente e in ogni momento della vita lavorativa della risorsa umana, anche e soprattutto come un driver per lo sviluppo della persona stessa. Gli operatori del settore in questo modo si devono rendere efficienti ed efficaci rispetto alle due facce dell'offerta turistica quella primaria e quella complementare, diventando in questo modo i primi vettori di un ulteriore sviluppo del settore.

Moduli di formazione per gli operatori turistici dovranno prevedere, un approfondimento:

- **linguistico** per permettere una gestione di base delle relazioni con gli utenti stranieri in almeno due lingue, dovranno essere forniti agli operatori moduli linguistici specifici che tocchino le principali nozioni di base utili al fine di fornire informazioni sulle opzioni di pernottamento, sull'offerta artistico – culturale e sulle opzioni di percorso ecc...

- Dovranno essere sviluppati materiali didattici e metodi didattici ad hoc (come per esempio il Metodo Callan per l'inglese che è un metodo di insegnamento creato appositamente per migliorare la conoscenza dell'idioma in un ambiente intensivo), che siano di facile fruizione e facile memorizzazione per chi li userà;
- **sul territorio e sul patrimonio**, è assolutamente indispensabile che il turista si rapporti con un operatore in grado di rispondere in maniera approfondita alle curiosità di qualsiasi tipo di visitatore. Non è sufficiente provenire dalla zona per conoscerla a fondo, moduli distinti dovranno essere realizzati per approfondire non solo la storia, la morfologia, l'eredità artistica e culturale, ma anche l'esatta geolocalizzazione dei siti, le connessioni in termini di trasporto e il modo in cui poterli raggiungere.
- **comunicazione digitale e non**; ai turisti è necessario fornire informazioni brevi e concise, ma al contempo chiare e comprensive di tutte le informazioni di cui si ha bisogno. Molto spesso, operatori poco esperti o poco formati, si trovano nella scomoda posizione di non saper trasferire la propria conoscenza. Per questo un breve modulo di comunicazione verbale, ma anche scritta on e off line risulta indispensabili per rendere gli operatori i primi driver di promozione del territorio;
- **survey sulla soddisfazione del fruitore del servizio**, assolutamente indispensabile per compiere dei passi in avanti è capire dove si è sbagliato, è quindi necessario che gli operatori turistici siano in grado di somministrare agli utenti un breve questionario strutturato sul loro grado di soddisfazione rispetto al servizio erogato.

## 7 Interventi sul tracciato fisico

### 7.1 Potenzialità di sviluppo della rete turistica sul tracciato – i punti faro

Il progetto di itinerario fisico vuole essere uno strumento di azione e programmazione per il potenziamento della rete turistica esistente in modo da favorire la conoscenza dei siti di progetto attraverso un sistema di valorizzazione a rete, la visita e la permanenza dei potenziali fruitori differenziati non solo sui siti dell'itinerario, ma ampliare la conoscenza e consentire la più completa valorizzazione sull'intero territorio di progetto.

La varietà e la specificità dei territori attraversati inducono a prevedere **quattro punti nodali (Punti Faro) che dovranno essere i vertici della rete di comunicazione e organizzazione comune, due punti saranno individuati geograficamente sul territorio italiano e due sul territorio Francese.**

I punti nodali sono individuati fisicamente in comuni che siano:

- possibilmente baricentrici rispetto ai siti individuati dal progetto
- già facenti parte, per progetti in essere o presenza di infrastrutture e servizi, di una rete di valorizzazione ed informazione turistica territoriale.

I due punti Faro sul territorio italiano sono stati individuati nei comuni di:

#### **A - FOSSANO**

Fossano si trova in posizione baricentrica rispetto al territorio del basso Piemonte e dall'alto della torre del castello Acaia a Fossano è possibile esplorarlo interamente, dalle Alpi, su cui svetta il Monviso, scendendo lungo lo Stura di Demonte fino al congiungimento con il Tanaro, percorrendo millenni di evoluzione del territorio e dell'uomo. Ha un ufficio turistico funzionante e già organizzato a rete con gli uffici turistici dei comuni limitrofi (facenti parte del progetto come Bene Vagienna e Sant'Albano Stura) con i quali ha politiche di sviluppo comuni, un aeroporto limitrofo, è inoltre stato oggetto, come territorio, di iniziative progettuali di sviluppo di un sistema organico di promozione territoriale. Il punto faro sarà la torre del Castello degli Acaja dove esiste già un osservatorio sulla torre sud-ovest e l'ufficio turistico alla base della torre realizzato con il contributo del progetto di valorizzazione a rete della Compagnia di San Paolo.



### Descrizione del progetto FARO del Castello degli Acaja di Fossano

Un panorama a 360° che configura la torre come un faro sulla storia di questo paesaggio e sull'uomo che dalla preistoria ad oggi lo ha occupato, bonificato, organizzato, coltivato costruendoci via via insediamenti, necropoli, abitazioni, fortificazioni, città, castelli, monumenti e strade. E così, salita la scala a chiocciola fino a quasi 50 metri d'altezza, il nuovo allestimento multimediale permette di toccare virtualmente le grandi finestre della torre, tramite il posizionamento di 4 monitor in realtà aumentata (uno per parete) e di veder apparire le informazioni correlate ai punti di interesse esattamente dove essi sono nel mondo reale. Tecnicamente si parla di un'esperienza di realtà aumentata con geolocalizzazione delle informazioni. Così, in modo del tutto facile e intuitivo, si potranno conoscere le caratteristiche turistiche ed eno-gastronomiche peculiari delle tante cittadine che si scorgono dall'alto del castello, dal Monviso alle Langhe, ma anche le più recenti scoperte legate a 4 importanti progetti cofinanziati dalla Compagnia di San Paolo, da Fondazione CRT e dai progetti ALCOTRA promossi dall'Unione del Fossanese insieme a molti comuni vicini e dell'oltralpe francese. Stiamo parlando della città romana di Augusta Bagiennorum a Bene Vagienna, dei Rii di Cherasco, della necropoli longobarda di Sant'Albano Stura e della foresta fossile di Fossano-Salmour le cui informazioni campeggiano anche sulle pareti del grande cubo al centro dell'allestimento, unite da una linea del tempo che mette in ordine gli eventi storici, i cambiamenti climatici e del territorio e le tante tracce lasciate dall'uomo e riportate alla luce dal lavoro certosino dai geologi, dagli archeologici e dagli storici.



Entrati nel cubo, invece, si entra in una "macchina del tempo" in cui un filmato in alta risoluzione proiettato sulle pareti circolari interne, ripercorre la comparsa e l'evoluzione dell'uomo nel basso Piemonte a partire dall'età della pietra fino alla seconda guerra mondiale. Non è un semplice documentario, ma è una sorta di dichiarazione della presenza dei nostri antenati nel nostro territorio, con le loro abitazioni, i modi di vivere e di morire e la costruzione degli utensili per procurarsi il cibo e organizzare il territorio e la società civile. Prima in pietra e in legno, poi in bronzo e ferro, passando per le grome romane, le balestre ed i tamburi medievali, l'uso dei falchi per cacciare, i

“forte-piano” per suonare, le prime macchine industriali fino all’epilogo della II guerra mondiale, scelto come epilogo finale, in cui è l’uomo a decidere di fermare la propria evoluzione. Per produrlo sono stati selezionati insieme alla Soprintendenza Archeologica piemontese, quasi 50 rievocatori storici in costume provenienti da mezzo Piemonte e utilizzate una dozzina di locations in provincia, incluse le ricostruzioni di una capanna e di un castelliere medioevali. Si sono “girate” più di 270 clip video che, una volta montate, offriranno agli spettatori circa 15 minuti di viaggio nel tempo. Unici due attori sempre presenti in tutti i periodi storici sono loro: il Monviso e lo Stura, che hanno e continueranno ad accompagnare l’uomo oggi e nel futuro. Ecco quindi spiegato il progetto F.A.R.O. – Fossano Augmented Reality Observatory, un punto di osservazione privilegiato sulla storia del territorio e dell’uomo nel basso Piemonte, che travalica il tempo e lo spazio.



## **B – CUNEO**

È da sempre considerata la “porta delle valli” e punto ideale di connessione tra il territorio della pianura e le vallate alpine. Ha un’organizzazione logistica di primo livello ed è uno dei principali poli museali della provincia.

I due punti Faro sul territorio francese sono stati individuati nei comuni di:

## **C – DIGNE LES BAINS**

Digne-les-Bains, celebre per i suoi bagni e le sue terme è il capoluogo del dipartimento delle Alpi dell’Alta Provenza e possiede una organizzazione turistica di primo livello, l’ufficio turistico è ben organizzato e in grado di sviluppare relazioni con i siti di progetto e politiche di sviluppo e promozione territoriale.

## **D – QUINSON PRESSO IL MUSEO DELLA PREISTORIA DELLE GOLE DEL VERDON**

E’ un museo di rilevanza nazionale e il più visitato con una presenza media di circa 80.000 visitatori all’anno. Può assumere a tutti gli effetti il ruolo di vertice della rete di comunicazione e organizzazione comune

I Punti Faro dovranno essere al vertice dell’organizzazione della rete e dovranno valorizzare e promuovere l’offerta turistica di tutto il territorio circostante.

### **7.2 Interventi previsti – aspetti organizzativi e attuativi**

Una conoscenza specifica della domanda e dell’offerta sarà necessaria per una programmazione delle pianificazione congiunta degli interventi materiali (infrastrutturali) e immateriali (comunicazione e promozione) permettendo:

- **il miglioramento significativo degli standard di qualità** delle infrastrutture e dei servizi turistici in riferimento ai requisiti minimi propri di rispondenza storica e di adeguatezza delle strutture in modo da aumentarne l’attrattività in relazione al contesto storico e paesaggistico di riferimento;
- **la promozione di un’offerta turistica di qualità** come prodotto turistico completo che coinvolgerà le modalità di trasporto, i servizi, le emergenze storico-culturali e paesaggistiche esistenti.
- **lo sviluppo in rete di iniziative culturali e di richiamo turistico** sul territorio anche su scala macro territoriale (area transfrontaliera di progetto)
- **la predisposizione di una infrastruttura di servizio alla promozione turistica** con:

- **punti turistici smart** con dotazioni tecnologiche di tipo strumentale (offerte a noleggio di tablet o visori di realtà aumentata – hot spot portatili); informazioni e assistenza di tipo tecnologico (tipo assistenza all'installazione di App); assistenza agli operatori nel settore;
- installazione di **totem multimediali complessi** da esterno nei Punti Faro e nei concentrici dei comuni facenti parte dell'itinerario Traces principali (n. 9 sul territorio italiano; 7 sul territorio francese) da cui sia possibile accedere alle informazioni relative alla logistica e all'offerta turistica, al tracciato fisico, all'approfondimento storico, culturale, paesistico ed ambientale. Gli stessi contenuti dovranno essere disponibili, in forma semplificata, sul portale del progetto TRA[CE]S;
- installazione di **bacheche informative smart e inclusive** nei punti sosta informativi presso i siti di interesse del progetto, su cui verrà predisposto l'accesso ai contenuti utili alla visita del sito tramite tecnologia QR Code e i riferimenti dei punti informativi dove ricavare dati utili all'organizzazione del percorso di visita. Tali bacheche avranno una grafica visivo tattile e contributi audio-video in italiano e inglese con LIS;
- installazione sul percorso di **sensori di prossimità (bicon)** che, interagendo con la tecnologia del turista, lo guideranno ed indirizzeranno nella visita;
- progettazione, studio e realizzazione di **materiale di promozione turistica** su formato cartaceo in forma di:
  - volantini o dépliant (dotati di qr code per il link al portale e approfondimenti web)
  - materiale in uso presso i punti ristoro personalizzato con contenuti informativi (tovaglette di carta per ristoranti o bar)
  - materiale studiato per i più piccoli (giochi, piccole applicazioni) che possano impegnare e coinvolgere tali soggetti mentre i genitori approfondiscono la visita.
- la definizione di uno **standard di comunicazione e visibilità comune** (logo, arredi personalizzati) per tutti i partner territoriali interessati;
- la definizione di uno **standard minimo di infrastrutturazione** riconoscibile da adottare sulle località oggetto di visita;
- individuazione di un **tracciato didattico** sul territorio italiano e francese e scambi transfrontalieri sui programmi e contenuti didattici.

Essendo le infrastrutture di promozione turistica tecnologicamente avanzate, il personale addetto alla promozione dovrà essere opportunamente formato, le ATL e i comuni dovranno predisporre un percorso formativo comune da attuare con cadenza programmata su tutti gli operatori addetti e i soggetti a vario titolo coinvolti in ambito turistico.

Inoltre ai soggetti attuatori viene demandata la programmazione di azioni di sensibilizzazione e informazione sul territorio rivolte a:

- scuole primarie
- scuole secondarie
- associazioni turistiche e culturali
- commercianti e loro associazioni

Tali azioni (incontri, giornate di studio, concorsi, visite a scopo divulgativo) saranno volte a creare un tessuto, una rete di consapevolezza territoriale che possa facilitare la nascita di corrette politiche di collaborazione tra i soggetti attuatori e gli altri soggetti.

### 7.3 Gestione delle opere realizzate

Lo sviluppo del territorio, con particolare riferimento al turismo tematico, ma non solo, viste le valenze anche in tema eno-gastronomico di attività sportive e storico culturali di un percorso che abbraccia una estesa porzione del territorio regionale e transfrontaliero, dovrà necessariamente passare da una gestione unitaria e coordinata fra gli enti e le amministrazioni interessate. Valendo naturalmente in primis il principio dell'interesse pubblico, non si potrà tuttavia pensare alla gestione dell'intero sistema dei percorsi e dello sviluppo turistico, senza l'intervento di soggetti privati. Dovrà essere dunque di estrema importanza l'individuazione di meccanismi di gestione che pur lasciando proprietà dei manufatti e delle infrastrutture in mano pubblica, consenta spazi di

intervento e di redditività a soggetti privati che possano garantire un effettivo sviluppo del turismo nell'area in esame.

Per una gestione economicamente sostenibile e che non comporti inutili passaggi di comunicazioni od autorizzazioni, i diversi enti proprietari o gestori dovrebbero affidare attraverso un protocollo o convenzione dei partner la gestione delle manutenzioni materiali e immateriali (HW) ad un uno o più soggetti con disciplinari e specifiche dettagliate comuni ai due territori transfrontalieri. Viceversa, il raggruppamento potrà occuparsi in modo diretto della manutenzione delle infrastrutture anche con convenzioni con altri soggetti pubblici o privati interessati socialmente o economicamente alla fruizione e promozione turistica, nonché della gestione dei servizi offerti. In tal modo l'ente gestore potrà affrontare in maniera più sostenibile i costi di manutenzione e valorizzazione, liberando risorse per offrire servizi utili ad attrarre turismo ed ulteriori investimenti e allo stesso tempo contribuire alla creazione di posti di lavoro.

## 8 Fattibilità tecnica ed economica

### 8.2 Creazione dell'itinerario turistico – definizione dei contenuti

Una delle esigenze a cui risponde lo SDF è la necessità di realizzare itinerari turistici per pubblicizzare le attrattive del territorio, diffonderli in modo capillare utilizzando tecniche di marketing efficaci e veloci codificando uno stile ed un metodo di realizzazione.

I vari stili da applicare ad un itinerario turistico sono codificati da:

- gli scopi per cui vengono realizzati
- il target a cui sono destinati
- chi li prepara
- la forma: cartacea, visuale, digitale
- la distribuzione che avranno

L'itinerario che si ritiene più adatto a rispondere alle esigenze riscontrate è il percorso tematico ed è da incentrarsi su quattro assi portanti:

- individuare il target a cui destinare l'itinerario;
- raccogliere le informazioni relative alla storia del paese, alle strutture architettoniche, alle tradizioni popolari, la gastronomia, alle aziende, ecc
- realizzare un set fotografico delle bellezze naturali e artistiche;
- scegliere la forma adatta: dépliant, brochure, filmato, sito web, libretto, ecc...

particolare attenzione dovrà essere posta alla fase di progettazione del nuovo strumento e di analisi degli strumenti già esistenti sul territorio.

### 8.3 Creazione dell'itinerario turistico – elementi fondamentali

In generale nella definizione dei contenuti di un itinerario sia esso generico o analitico non possono mancare:

- 1) PERCORSO: la via usata, le soste, i tempi di viaggio, ecc
- 2) PERIODO: le date di effettuazione, la stagione, ecc
- 3) MEZZI: di trasporto, prenotati, noleggiati (treno, aereo, auto, pullman GT, ecc)
- 4) SERVIZI: alberghi, pasti, visite, escursioni, ecc

La differenza inoltre tra un itinerario generico ed uno analitico sta nel grado di approfondimento dei contenuti. Dopo aver visionato in rete o sulla pubblicità l'itinerario generico, il turista può decidere di approfondire i temi del viaggio. Richiederà quindi ai soggetti sul territorio informazioni specifiche sui servizi e sulle possibilità offerte dal territorio, l'ufficio turistico o l'agenzia specializzata proporrà a questo punto l'itinerario analitico. Che può contenere anche i riferimenti dei fornitori di servizi, quali il loro nome e i dati di contatto.

E' sempre meglio che un itinerario contenga anche una parte "GRAFICA", con una mappa del territorio per rendere evidente anche ai profani la localizzazione dei siti che si vogliono promuovere; inoltre già nei "generici" sarebbe meglio indicare i tempi di viaggio, o almeno i chilometraggi, per descrivere il tempo che richiedono gli spostamenti sui mezzi di trasporto.

Fondamentale, per il progettista, prevedere anche la documentazione di valutazione del materiale predisposto in modo da raccogliere analiticamente le criticità segnalate dal turista per procedere successivamente ad una fase di miglioramento dello strumento.

#### 8.4 Sintesi delle opere infrastrutturali previste e costi di interventi tipo

- 1) Creazione dei punti faro individuabili 2 sul territorio italiano (Fossano – Cuneo) e due sul territorio francese (Digne – Quinson). La conformazione dei punti faro dovrà fare riferimento a linee guida che identifichino:
  - modalità di relazione fra i 4 punti faro e contenuti degli scambi;**
  - forma e accessibilità (linee guida e corporate identity);
  - scopo;
  - funzioni;
  - struttura;
  - modalità e orari di apertura;
  - individuazione, affiancamento e formazione del personale addetto e tirocini;
  - innovazioni e interventi strutturali;
  - informazione e accoglienza front office;
  - organizzazione delle visite guidate;
  - relazioni con gli uffici turistici sul territorio di riferimento;
  - mappatura del territorio e aggiornamento dati;
  - comunicazione della marca turistica e del territorio;
  - statistiche quantitative e qualitative;
  - coordinamento e gestione del materiale promozionale
  - collaborazioni con il territorio:
    - con le associazioni locali;
    - con la rete museale;
    - con i Comuni per lo scambio di materiale turistico;
    - con gli istituti scolastici per le visite guidate e le attività extra scolastiche;
- 2) definizione di **un corporate identity e standard di comunicazione e visibilità comune** (logo, arredi personalizzati) per tutti i partner territoriali interessati;
- 3) Installazione di totem multimediali complessi da esterno 49 pollici nei Punti Faro e nel concentrico dei comuni principali (9 sul territorio italiano; 7 sul territorio francese) da cui sia possibile accedere alle informazioni relative alla logistica e all'offerta turistica, al tracciato fisico, all'approfondimento storico, culturale, paesistico ed ambientale. Gli stessi contenuti dovranno essere disponibili, in forma semplificata, sul portale del progetto TRA[CE]S.



PANEL	Panel Type	A+ TFT-LCD Panel 49 inch	
	Active Area	1209.6 * 680.4 mm	
	Max Resolution	1920*1080	
	Aspect Ratio	16:9	
	Contrast Ratio	1100:1	
	Displaying Color	16.7M 68% (CIE1931)	
	View Angle	178° (H) / 178° (V)	
	Response Time	≤5ms	
	S-system	PAL / NTSC / SECAM	
	Backlight	Patented LED module + Constant power components	
	Brightness	1000 nits - 3000 nits Sunlight readable	
	Life Expectance	≥60000 Hours	
	ENVIRONMENT	Working Temperature	-35°C to 55°C
		Storage Temperature	-45°C to 60°C
Working Humidity		5% to 95%	
Storage Humidity		5% to 95%	
FUNCTION	Video Format	MP4, 3GP, MPG, AVI, WMV, FLV, SWF, RMVB, MKV, VOB	
	Image Format	JPG, BMP, PNG, TIF, ICO, GIF, TGA	
	Audio Format	MP3, WMA, AMR, OGG, AAC, WAV, FLAC, APE	
	Log Management	Supportive to terminal log and playlist log	
	Power Mode	Time-setting On or Off   Manual	
HARDWARE	Material	cold-rolling metal plate + Special outdoor powder paint	
	Protective Glass	AR Laminated and Tempered glass (6-8mm)	
	Heat Dissipation	Industrial Fan-cooling   Industrial Air-conditioner	
	Protective Level	IP55   IP65	
	I/O Interface	DP, HDMI, VGA, DVI, RJ-45, WIFI, 4G, USB, SD Card	
	Play Mode	Plug and play, Network(Remote), Touch	
	Speakers	2*10W Stereo	
	Dimension	To be customized	
	N. W / G. W	To be customized	
POWER	Accessories	Remote Control, AC Power Cord, Key, Rack, Instruction, Approval Certificate, Warranty Card	
	Certificates	ISO9001/CCC/CE/FCC/RoHS/IP65	
	Voltage	AC 100V - 240V 50Hz - 60Hz	
	Consumption	≤ 800W (Due to heat-control system)	
	Standby	≤ 3W	

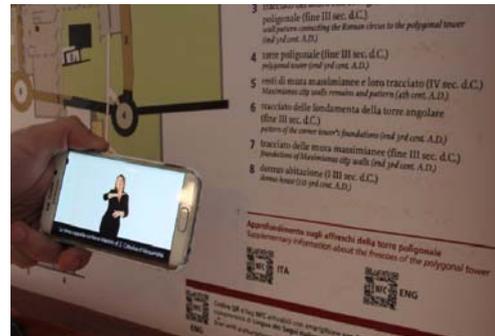
#### Specifiche tecniche totem

- 4) installazione di **bacheche informative smart ed inclusive** del tracciato da installarsi nei punti sosta informativi presso i siti di interesse del progetto, su cui verrà predisposto l'accesso ai contenuti utili alla visita del sito tramite tecnologia QR Code e i riferimenti dei punti informativi dove ricavare dati utili all'organizzazione del percorso di visita



La grafica sarà di tipo multisensoriale visivo-tattili con contributi audio video in Lis attivabili tramite QR code. I pannelli sono realizzati su supporto plastico, con stampa in adduzione in quadricromia con rilievo trasparente, lavabile e resistente agli agenti atmosferici. Grazie alla speciale tecnica di stampa i contenuti di ciascun pannello (sia grafici che testuali), saranno contemporaneamente sia visivi che

tattili, con testi in Braille e disegni in inchiostro trasparente a rilievo (appositamente studiati e adattati per rispondere alle esigenze e specificità della lettura tattile), sovrapposti a disegni e testi visibili a colori. In questo modo le informazioni visive e tattili si combineranno per poter essere lette indifferentemente da ipovedenti e non vedenti, ma anche da un pubblico più ampio, costituendo un esempio di soluzione che garantisce una completa integrazione dei vari pubblici. Anche l'aspetto grafico della parte visiva sarà studiato con attenzione alla leggibilità, per fare in modo che anche le persone con una lieve minorazione visiva, le persone anziane o dislessiche, e in generale tutte le categorie di fruitori, possano leggere facilmente i pannelli. Mediante QR Code e NFC (Near Field Communication) sarà inoltre fornita una guida audio-video (comprensiva di audio in italiano, oltre che se necessario in inglese e francese, sottotitoli e traduzione in LIS - Lingua dei Segni Italiana) che aiuta nella lettura di ciascun pannello e ne approfondisce i contenuti, accompagnando anche l'utente nell'esplorazione. Questa descrizione integrerà inoltre le necessarie informazioni utili per guidare l'utente non vedente nell'esplorazione tattile del pannello e nella corretta interpretazione del disegno in rilievo. In questo modo, il pannello potrà fornire a tutte le categorie di fruitori, non solo gli strumenti per una lettura facile ed accessibile secondo le differenti esigenze, ma una fonte di contenuti da poter utilizzare come guida l'ungo il percorso esplorativo. Per accedere ai contenuti della guida basterà avere con sé uno smartphone o un tablet con connessione internet, con installato un software di lettura per QR Code, scaricabile gratuitamente su qualsiasi sistema operativo, o dotato di tecnologia NFC. In questo modo le informazioni visive e tattili si combineranno per poter essere lette indifferentemente da ipovedenti e non vedenti, sordi e ipoacusici, ma anche da un pubblico più ampio, costituendo un esempio di soluzione che garantisce una completa integrazione dei vari pubblici. Una gamma differenziata di opzioni di fruizione, dunque, che assicura a tutti un'esperienza multisensoriale ottimale, adatta a ogni tipo di esigenza.



- 5) installazione sul percorso di **sensori di prossimità (beacon)** che, interagendo con la tecnologia del turista, lo guideranno ed indirizzeranno nella visita. I beacon saranno del tipo long-range e verranno posizionati nei punti strategici delle città e paesi partner di progetto in un numero stimati di 15-20 unità per ogni partner di progetto. Per i punti faro individuati in progetto si pensa di prevedere un numero maggiore dettato anche dall'estensione urbana di riferimento.

L'applicazione si basa sul marketing di prossimità sfruttando il posizionamento dei beacon long range che permettono di trasmettere il segnale bluetooth ad una distanza di circa 100 metri, permettendo all'utente finale che passa in questo raggio di ricevere sul proprio smartphone delle notifiche personalizzate; per fare ciò è necessario scaricare da internet l'applicazione.

L'ufficio ATL che utilizza l'applicazione avrà a disposizione un portale che gli permetterà di personalizzare le notifiche di ogni beacon, in modo da essere completamente autonomi.

- 6) set fotografici nei siti del tracciato Traces;
- 7) progettazione, studio e realizzazione di **materiale di promozione turistica** su formato cartaceo in forma di:
  - i. volantini o dépliant (dotati di qr code per il link al portale e approfondimenti web)
  - ii. materiale in uso presso i punti ristoro personalizzato con contenuti informativi (tovagliette di carta per ristoranti o bar)
  - iii. materiale studiato per i più piccoli (giochi, piccole applicazioni) che possano impegnare e coinvolgere tali soggetti mentre i genitori approfondiscono la visita.



**8) percorsi didattici di rete:**

si prevede di creare una rete didattica sul tracciato Traces. Attualmente sul versante italiano sono presenti attività didattiche particolarmente sviluppate sul sito archeologico di Augusta Bagiennorum e al Museo Civico di Cuneo. Obiettivo è creare un itinerario didattico nei siti archeologici che si basi su metodologie condivise e corsi di formazione del personale insegnante.

Il metodo usato dagli operatori del servizio si dovrà possibilmente promuovere metodologie di insegnamento attivo, che coinvolgono il bambino e l'adolescente in modo da farli diventare protagonisti e non semplice uditori di concetti astratti. Ciò potrà avvenire con percorsi finalizzati a trasmettere nozioni scientificamente corrette con gli strumenti metodologici atti a stimolare nei giovani fruitori reazioni psicologiche quali la capacità di comprendere, di elaborare e di sintetizzare.

Le attività didattiche potranno essere rivolte alle scuole dell'obbligo e superiori con laboratori di storia, etnografia, archeologia....seguiti da personale specializzato e formato e svolti con:

- presentazioni multimediali, diapositive a colori, modellini, ricostruzioni di "archeologia sperimentale", adeguati al tipo pubblico;
- visite e percorsi didattici sui siti archeologici a seconda del tema trattato;
- laboratori

**9) formazione del personale**

secondo le modalità definite nel paragrafo 6.8.

## 8.5 Costi di realizzazione

Nel seguente schema vendono riportati i costi per le attività previste dallo studio:

Num. Ord.	DESIGNAZIONE DELL'ATTIVITA'	unità di misura	Quantità	IMPORTO		ITA	FRA
				unitario	TOTALE		
1	creazione dei punti faro						
	<i>enti</i>	cad	4,00	€ 40.000,00	€ 160.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
	<i>attività e organizzazione</i>	cad	4,00	€ 15.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
	<i>formazione del personale</i>	cad	4,00	€ 7.000,00	€ 28.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
	<i>attrezzature e tecnologia smart (oculus VR - tablet...)</i>	cad	4,00	€ 15.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
	<i>incontri - trasferte</i>	a corpo	2,00	€ 7.500,00	€ 15.000,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
2	definizione di un corporate identity comune	a corpo	1,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
3	fornitura e posa di totem informativi multimediali da posizionarsi nei comuni interessati dal progetto						
	<i>totem form. 45 pollici ip65</i>	cad	23,00	€ 9.500,00	€ 218.500,00	€ 114.000,00	€ 104.500,00
	<i>installazione (opere per base di fissaggio e dotazione punto di forza motrice da impianto pubblico)</i>	a corpo	23,00	€ 2.000,00	€ 46.000,00	€ 24.000,00	€ 22.000,00
	<i>adeguamento software interattivo</i>	a corpo	1,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
4	bacheche informative smart						
	<i>studio grafico e traduzioni</i>	cad	23,00	€ 1.100,00	€ 25.300,00	€ 13.200,00	€ 12.100,00
	<i>grafica visivo tattile</i>	cad	23,00	€ 1.000,00	€ 23.000,00	€ 12.000,00	€ 11.000,00
	<i>contributi audio-video</i>	cad	23,00	€ 800,00	€ 18.400,00	€ 9.600,00	€ 8.800,00
	<i>fornitura e posa bacheca fisica</i>	cad	23,00	€ 2.200,00	€ 50.600,00	€ 26.400,00	€ 24.200,00
5	installazione di sensori di prossimità						
	<i>fornitura</i>	cad	400	€ 21,00	€ 8.400,00	€ 4.200,00	€ 4.200,00
	<i>posa</i>	cad	400	€ 17,00	€ 6.800,00	€ 3.400,00	€ 3.400,00
	<i>predisposizione app e software</i>	a corpo	1	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00
6	set fotografico sei siti e delle emergenze di rilievo paesaggistiche - architettoniche - naturali (ad integrazione del materiale già disponibile)	cad	2	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
7	produzione di materiale promozionale dell'itinerario transfrontaliero (incluso trasporto presso uffici turistici locali)						
	<i>depliant studio</i>	cad	180000	€ 0,12	€ 21.600,00	€ 10.800,00	€ 10.800,00
	<i>gadget (cappellini)</i>	cad	5000	€ 2,40	€ 12.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	<i>volantini</i>	cad	150000	€ 0,08	€ 12.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	<i>tovaglie - studio grafico e stampa</i>	cad	150000	€ 0,06	€ 9.000,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00
	<i>studio grafico e traduzioni</i>	a corpo	1	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
9	percorsi didattici in rete						
	<i>organizzazione e realizzazione</i>	cad	8	€ 6.000,00	€ 48.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00
	<i>materiale didattico</i>	cad	8	€ 3.500,00	€ 28.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
<b>TOTALE euro</b>					€ 932.600,00	€ 474.600,00	€ 458.000,00
						iva italia 22%	€ 104.412,00
						iva francia 20%	€ 91.600,00
TOTALE COMPLESSIVO					<b>€ 1.128.612,00</b>	<b>€ 579.012,00</b>	<b>€ 549.600,00</b>

## 9 Valutazione della convenienza economica e sociale

### 9.1 Fabbisogni, criticità e opportunità

In questi ultimi anni le Amministrazioni comunali in cui ricadono i singoli siti archeologici e gli Enti di gestione delle Aree Parco sono intervenuti per promuovere e sostenere iniziative finalizzate alla valorizzazione del ricco patrimonio riferibile a ciascuna singola realtà. Molte sono le iniziative intraprese, talvolta condotte anche in sinergia tra più Enti, utilizzando contributi esterni pubblici o privati, oltre che risorse proprie. Sono stati così realizzati, a valle di specifici scavi archeologici e di studi scientifici, allestimenti museali per la conservazione di collezioni, l'infrastrutturazione di percorsi tematici e di specifiche aree di visita attrezzate, programmi di attività didattica, azioni promozionali tese a far conoscere al pubblico il singolo sito.... Tali iniziative, che hanno spesso generato evidenti aspettative in relazione alla possibile fruizione turistica e alla ricaduta economica nei territori, oggi tuttavia presentano alcune criticità in termini di futura implementazione, di organizzazione e di gestione. Per gli Enti, se isolati, è infatti sempre più difficile attrarre, ricorrendo a modelli espositivi tradizionali, soprattutto il pubblico più giovane. Le diverse realtà manifestano un fabbisogno comune legato alla necessità di connettere i luoghi e le iniziative messe in campo secondo un concetto di area vasta che vada al di là dei confini nazionali, per ricercare le più opportune sinergie con il territorio transfrontaliero. Occorre quindi una nuova chiave di lettura che permetta di rappresentare il passato, il territorio e il paesaggio in modo integrato e contestualizzato, affinché sia intellegibile non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per il pubblico. L'ambizione è quella di invertire la condizione attuale che, poiché sviluppata a livello di singoli siti, condiziona future azioni integrate di messa in valore, precludendo interventi di più ampio respiro temporale veramente efficaci nel tempo. Le nuove iniziative che verranno coordinate, nel pieno rispetto delle peculiarità di ciascun sito, potranno invece, se basate su una visione di area vasta e sulla valorizzazione di tipo integrato dei beni mediante la creazione di un itinerario di fruizione transfrontaliero, generare positivi effetti in termini di conoscenza, di recupero del patrimonio, di innovazione, di sensibilizzazione anche delle giovani generazioni, per costituire un significativo attrattore turistico per un pubblico ben più ampio di quello attuale, anche quale occasione di sviluppo economico.

La creazione di un percorso transfrontaliero tematico ha l'obiettivo di portare un miglioramento significativo dell'attrattività in relazione al contesto storico e paesaggistico di riferimento. Verrà creata una rete diffusa di percorsi e di servizi che permetteranno il collegamento funzionale delle realtà amministrative "minori" con i centri di importanza regionale già riconosciuti a livello internazionale.

### 9.2 Beneficiari diretti e indiretti

Il progetto di itinerario fisico e virtuale permetterà di apportare un beneficio diretto non solo ai siti di progetto ma anche al territorio circostante, alle emergenze storico-culturali e paesaggistiche in esso contenute e di ampliare la conoscenza su un'area territoriale transfrontaliera dai forti legami storici.

I beneficiari diretti saranno quindi, oltre ai siti di progetto:

- Gli enti parco
- I Dipartimenti e le Province
- Comuni capoluogo (Comune di Cuneo e Digne)
- Unioni di comuni (es. Unione del Fossanese e Comune di Fossano, Comune di Digne)

I beneficiari indiretti saranno:

- Le Associazioni culturali riconosciute
- Le Associazioni di categoria (in correlazione con la fruizione turistica sostenibile e con la realizzazione degli interventi)

### 9.3 Effetti indotti di sviluppo della qualità sociale – ambientale e paesaggistica

Il progetto avrà un basso impatto ambientale insistendo principalmente su percorsi esistenti e tenderà a valorizzare la rete dei beni storici e culturali presenti nei territori attraversati nonché la rete dei beni naturalistici (il sistema delle acque - fiumi, canali, ecc.- la prossimità dei parchi regionali, le riserve naturali) e paesaggistici (dai paesaggi urbani, a quelli periurbani, di pianura e produttivi, di fondovalle, di versante e montano). Gli elementi di origine antropica presenti sui entrambi i territori sono prevalenti e caratterizzano fortemente il paesaggio rendendolo unico rispetto ad altri per la prevalenza di ambienti di dimensioni relativamente piccole come superfici e lunghezze che si susseguono lungo il percorso e che rendono vario e mai monotono il tracciato (di pianura – collinare e di montagna per la Provincia di Cuneo; montano e collinare per il Dipartimento di Alta Provenza). Un percorso organico di questo tipo sarà lo strumento in grado di cogliere e apprezzare le differenze ambientali e paesaggistiche che il territorio offre, aumentare la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del territorio. La presenza di infrastrutture turistiche ed informative frequentate, indurrà i residenti delle aree limitrofe alla rete ad un miglioramento delle condizioni micro-territoriali, alla valorizzazione dei propri luoghi e allo sviluppo di attività di servizio commerciali-imprenditoriali atte a generare interessanti valori economici.

## 10 Tempi di realizzazione

I tempi previsti di realizzazione delle fasi infrastrutturali del progetto (si stimano in circa 16 mesi e più precisamente:

4 mesi per la redazione del progetto esecutivo

3 mesi per le fasi autorizzative (nulla osta enti competenti)

4 mesi per le procedure di gara

12 mesi per la realizzazione e la messa in opera del progetto

L'attività di formazione del personale, didattica...è stimata su un arco temporale di due anni.

## 11 Itinerari fisici

### ITINERARIO 01

#### 1. Dalla Valle Stura a Saluzzo



**Mezzo di Trasporto:** automobile /camper

**Partenza:** da Colle di Larche (Colle della Maddalena)

**Destinatari:** famiglie, coppie, pensionati, gruppi di amici

**Durata stimata:** 3 giorni

**Idee/info generali sull'itinerario:** Il pacchetto è finalizzato alla scoperta dei paesaggi del territorio cuneese con particolare importanza ai siti di interesse archeologico presenti nell'area di progetto sul versante italiano. Il tour, di una durata complessiva di circa tre giorni, si snoda prevalentemente su strade asfaltate secondarie e attraversa insediamenti ad alto valore storico documentale e suggestivi ambienti collinari da cui si aprono di volta in volta scorci panoramici sulla pianura e l'arco alpino circostante.

1° GIORNO	
	<p>Partenza dal Colle di Larche (Colle della Maddalena) ► Vinadio (40 min – 36 Km)</p> <p><b>1° sosta</b></p> <p>Forte Albertino (uno dei più significativi esempi di architettura militare dell'arco alpino, oggi sede dell'interessante mostra multimediale "Montagna in Movimento")</p> <p>Parcheggio comodo, anche per camper, di fronte all'ingresso del Forte Albertino.</p> <p>Percorso a piedi</p> <p><b>Sosta di 2 ore</b></p>
Mattino	<p>Vinadio ► Aisone (10 min – 4 Km)</p> <p><b>2° sosta</b></p> <p>Percorso di visita alle Grotte di Aisone (eventuale escursione guidata dall'Associazione Culturale Marcovaldo in collaborazione con le Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE della Valle Stura Adventure – biglietteria al Forte Albertino di Vinadio, costo 20 euro inclusa visita alla mostra multimediale "Montagna in Movimento")</p> <p>Percorso escursionistico facile (F)</p> <p><b>Sosta di 3 ore</b></p>
Pranzo	Aisone
	<p>Aisone ► Cuneo Bossea (37 min – 36 Km)</p> <p><b>3° sosta</b></p>
Pomeriggio	<p>Cuneo – sede del parco Fluviale "La casa del Fiume" (via Porta Mondovì 11/A) Parcheggio con possibilità sosta camper, collegamento con il centro con funicolare. Visita al Museo Civico e tour del centro storico.</p> <p>Alternativa: Visita alla Casa del Fiume con visita al Parco Fluviale</p> <p>Itinerario escursionistico/ciclabile facile (F)</p>
Cena e Pernottamento	Cuneo

## 2° GIORNO

Partenza da Cuneo ► Castelletto Stura (15 min – 10 Km)

### 1° sosta

Visita Fonte Sacra

Parcheggio comodo nelle vicinanze anche per camper

Percorso a piedi

### Sosta di 1 ora

Castelletto Stura ► Sant'Albano Stura (10 min – 10 Km)

### 2° sosta

Visita allo spazio espositivo sulla Necropoli Longobarda della Cappella di San Giacomo e sull'attività di scavo della Necropoli  
Eventuale successiva escursione in auto presso l'Oasi naturalistica la Madonnina e visita del sito

Mattino

Percorso escursionistico facile (F)

### Sosta di 2 ore

Sant'Albano Stura ► Fossano (10 min – 5 Km)

### 3° sosta

10) visita al Castello degli Acaja con accesso al punto panoramico e multimediale della Torre (progetto F.A.R.O. Fossano Aumented Reality Observatory)

11) visita al centro storico di Fossano

Percorso a piedi

### Sosta di 3 ore

Pranzo

Fossano

Fossano ► Bene Vagienna (15 min – 10 Km)

### 4° sosta

Pomeriggio

- visita al Museo Archeologico (Palazzo Lucerna di Rorà)
  - visita al sito archeologico di Augusta Bagennorum – Frazione Roncaglia di Bene Vagienna (9 MINUTI – 5,4 km)
- itinerario escursionistico/ciclabile facile (F)

### Sosta di 4 ore

Cena e  
Pernottamento

Bene Vagienna

### 3° GIORNO

Visita a Casa Ravera (durata 1,5 ore)

Partenza da Bene Vagienna ► Costigliole di Saluzzo (30 min – 35 Km)

**1° sosta**

Visita alla Villa Romana

Parcheggio comodo nelle vicinanze anche per camper

Percorso a piedi

**Sosta di 1,5 ore**

Mattino

Costigliole Saluzzo ► Saluzzo (14 min – 9,7 Km)

**2° sosta**

Visita alla città di Saluzzo, al suo centro storico

Da non perdere:

Museo civico Casa Cavassa

Chiesa di San Giovanni

Castiglia di Saluzzo

Cattedrale Santa Maria Assunta

Giardino Botanico di Villa Bricherasio

Castello della Manta

Percorso a piedi

Pranzo

Saluzzo

Continuazione della visita

Pomeriggio

**Sosta complessiva di 5 ore**

**POSSIBILE PROSEGUIMENTO DEL VIAGGIO:**

in direzione Torino\_1 ora – 62 km

in direzione langhe – Roero (Alba)\_1 ora – 51 km

in direzione Savona (mare)\_1,30 ore – 109 km

## ITINERARIO 02

### 2. Tre giorni in bicicletta nella storia



**Mezzo di Trasporto:** bicicletta – e-bike (automobile /camper per lunghi spostamenti,)

**Partenza:** da Colle di Larche (Colle della Maddalena)

**Destinatari:** gruppo di amici, coppie, amanti dello sport aria aperta

**Durata stimata:** 3 giorni

**Idee/info generali sull'itinerario:** Il pacchetto è finalizzato alla scoperta del paesaggio del territorio cuneese con particolare importanza alle sue connotazioni ambientali e di carattere storico e archeologico nell'area di progetto sul versante italiano. Il tour, pensato per essere percorso in bicicletta o e-bike, di una durata complessiva di circa tre giorni, si snoda prevalentemente su percorsi ciclabili esistenti, su strade asfaltate secondarie a bassa frequentazione veicolare o su strade bianche attrezzate a pista ciclabile. Attraversa insediamenti ad alto valore storico e suggestivi ambienti collinari da cui si aprono di volta in volta scorci panoramici sulla pianura e l'arco alpino circostante.

#### 1° GIORNO

Partenza dal Colle di Larche (Colle della Maddalena) ► Cuneo (70 min – 68 Km)

1° sosta

Parco Fluviale "La casa del Fiume" (via Porta Mondovì 11/A)

parcheggio con possibilità sosta camper o auto, collegamento con il centro con funicolare

#### Tour in bicicletta

Mattino

Cuneo ► Aisone (1,33 ore – 34 Km) ascesa 641 metri – discesa 706 metri

Percorso di visita alle Grotte di Aisone (eventuale escursione guidata dall'Associazione Culturale Marcovaldo in collaborazione con le Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE della Valle Stura Adventure – biglietteria al Forte Albertino di Vinadio, costo 20 euro inclusa visita alla mostra multimediale "Montagna in Movimento")

Percorso escursionistico facile (F)

**Sosta di 2 ore**

Pranzo

Aisone

Aisone ► Valdieri attraverso il Colletto (22,80 km – 1 ora) ascesa 779 metri – discesa 845 metri

2° sosta

Pomeriggio

Visita alla necropoli protostorica ed alle grotte del bandito

**Sosta di 1 ora**

Valdieri ► Cuneo (20,42 km – 1,10) ascesa 169 metri – discesa 394 metri

Cena e  
Pernottamento

Cuneo

## 2° GIORNO

Partenza da Cuneo ► Fossano (25 min – 25 Km)

Tratto da effettuare in automobile o camper

### 1° sosta

Visita al Castello degli Acaja con accesso al punto panoramico e multimediale della torre

Parcheggio comodo nelle vicinanze anche per camper

Percorso a piedi

### Sosta di 3 ore

Tour in bicicletta:

Fossano ► Sant'Albano Stura (6,62 km – 25 min) ascesa 109 mt – discesa 108 mt

### 2° sosta

Mattino

Visita allo spazio espositivo sulla Necropoli Longobarda della Cappella di San Giacomo e sull'attività di scavo della Necropoli

Eventuale successiva escursione in auto presso l'Oasi naturalistica la Madonnina e visita del sito

Percorso escursionistico facile (F)

### Sosta di 2 ore

Sant'Albano Stura ► Bene Vagienna (11,4 km – 36 minuti) ascesa 63 metri – discesa 92 metri

### 3° sosta

- visita al Museo Archeologico (Palazzo Lucerna di Rorà)
- Visita a Casa Ravera

### Sosta di 3 ore

Pranzo

Presso il ristorante di Casa Ravera

- visita al sito archeologico di Augusta Bagennorum – Frazione Roncaglia di Bene Vagienna (9 MINUTI – 5,4 km)  
itinerario escursionistico/ciclabile facile (F)

Pomeriggio

Bene Vagienna ► Fossano (35 min – 16 Km)

### 4° sosta

12) rientro a Fossano

13) passeggiata nel centro storico e visita Museo Casa Sacco (accesso virtuale)

Cena e  
Pernottamento

Fossano

### 3° GIORNO

Partenza da Fossano

Fossano ► Costigliole di Saluzzo (23 min – 22 Km)

1° sosta

Visita alla Villa Romana

Parcheggio comodo nelle vicinanze anche per camper

Percorso a piedi

**Sosta di 1,5 ore**

Mattino

Costigliole Saluzzo ► Saluzzo (14 min – 9,7 Km)

2° sosta

Visita alla città di Saluzzo, al suo centro storico

Da non perdere:

Museo civico Casa Cavassa

Chiesa di San Giovanni

Castiglia di Saluzzo

Cattedrale Santa Maria Assunta

Giardino Botanico di Villa Bricherasio

Castello della Manta

Percorso a piedi

Pranzo

Saluzzo

Continuazione della visita

**Sosta complessiva di 5 ore**

Pomeriggio

**POSSIBILE PROSEGUIMENTO DEL VIAGGIO:**

in direzione Torino\_1 ora – 62 km

in direzione langhe – Roero (Alba)\_1 ora – 51 km

in direzione Savona (mare)\_1,30 ore – 109 km

## ITINERARIO 03

### 1. Dalla Valle dell'Ubaye al Verdon



**Mezzo di Trasporto:** automobile /camper

**Partenza:** da Colle di Larche (Colle della Maddalena)

**Destinatari:** famiglie, coppie, pensionati, gruppi di amici

**Durata stimata:** 3 giorni

**Idee/info generali sull'itinerario:** Il pacchetto è finalizzato alla scoperta dei paesaggi del territorio dell'Alta Provenza con particolare importanza ai siti di interesse archeologico presenti nell'area di progetto sul versante francese. Il tour, di una durata complessiva di circa tre giorni, si snoda prevalentemente su strade asfaltate secondarie e attraversa insediamenti ad alto valore storico documentale e suggestivi ambienti di montagna o prealpini.

#### 1° GIORNO

Partenza dal Colle di Larche (Colle della Maddalena) ► Larche - La Condamine-Châtelard (D900 - 21 min – 19 Km)

##### 1° sosta

Il Fort de Tournoux è un complesso fortificato nella valle dell'Ubaye nelle Alpi francesi. Fu costruita tra il 1843 e l'inizio del XX secolo per difendere la Francia dall'invasione dall'Italia e dalla Savoia.

Mattino

Parcheggio comodo, anche per camper, di fronte all'ingresso del Forte.

Percorso escursionistico facile (F)

##### Sosta di 2 ore

Larche - La Condamine-Châtelard

Dignes Les-Bains (D900 – 1:40 min – 97 Km)

Pranzo

Dignes Les-Bains

##### 2° sosta

Percorso di visita al centro abitato di Digne Les-Bains, città vecchia e cattedrale  
Escursione alla Riserva Geologica (2 km da centro) e visita alla lastra delle ammoniti ed al museo.

Pomeriggio

Percorso a piedi – in auto/camper per brevi trasferimenti

##### Sosta di 3 ore

Cena e  
Pernottamento

Dignes Les-Bains

## 2° GIORNO

Partenza da Dignes Les-Bains ► Forcalquier (N85 - 51 min – 40 Km)

### 1° sosta

Mattino  
 Visita al centro storico  
 Parcheggio comodo nelle vicinanze anche per camper  
 Percorso a piedi

### Sosta di 2 ore

Forcalquier ► Mane (D4100 - 6 min – 4 Km)

### 2° sosta

Mattino  
 visita al Museo Salagon (Priorato)  
 Percorso a piedi

### Sosta di 2 ore

Pranzo ► Forcalquier

Pomeriggio  
 visita ai giardini delle essenze  
 visita al centro storico  
 Percorso a piedi

### Sosta di 2 ore

Mane ► Quinson (1:11 min – 63 Km)

### 3° sosta

Mattino  
 visita al Museo della preistoria  
 Percorso a piedi

### Sosta di 4 ore

Cena e  
 Pernottamento ► Dignes Les-Bains

### 3° GIORNO

Partenza da Dignes Les-Bains      Senez (35 min – 34 Km)

**1° sosta**

Visita alla cattedrale

Percorso a piedi

**Sosta di 1,5 ore**

Mattino

Senez - Castellane (25 min – 19 Km)

**2° sosta**

Visita alla Petra Castellana

Percorso a piedi

**Sosta di 1 ora**

Castellane      Lac de Sainte-Croix (1:34 min – 58 Km)

**3° sosta**

Attività sportiva sul lago (Parco naturale Verdon) – periplo in biocicletta del lago (pranzo al sacco)

Pomeriggio

**Sosta di 3 ore**

Lac de Sainte-Croix Riez (51 min – 40 Km)

**4° sosta**

Visita al collegio Maxim

Percorso a piedi

**Sosta di 3 ore**

## ITINERARIO 04

### 3. Tre giorni in bicicletta nella storia



**Mezzo di Trasporto:** bicicletta – e-bike (automobile /camper per lunghi spostamenti,)

**Partenza:** da Colle di Larche (Colle della Maddalena)

**Destinatari:** gruppo di amici, coppie, amanti dello sport aria aperta

**Durata stimata:** 3 giorni

**Idee/info generali sull'itinerario:** Il pacchetto è finalizzato alla scoperta del paesaggio del territorio dell'Alta Provenza con particolare importanza alle sue connotazioni ambientali e di carattere storico e archeologico nell'area di progetto sul versante francese. Il tour, pensato per essere percorso in bicicletta o e-bike, di una durata complessiva di circa tre giorni, si snoda prevalentemente su percorsi ciclabili esistenti, su strade asfaltate secondarie a bassa frequentazione veicolare o su strade bianche attrezzate a pista ciclabile.

1° GIORNO	
	Partenza dal Colle di Larche (Colle della Maddalena) ► Digne Les-Bains (2:00 h – 115 Km)
	1° sosta
	Tappa di avvicinamento
	<b><u>Tour in bicicletta</u></b>
Mattino	Digne Les-Bains Mane (2:53 ore – 53 Km) ascesa ----- metri – discesa ----- metri
	Percorso di visita al Museo Salagon ed al paese di Forcalquier
	Percorso escursionistico facile (F)
	<b>Sosta di 4 ore</b>
Pranzo	Mane
	Mane Digne Les-Bains - Mane (2:53 ore – 53 Km) ascesa ----- metri – discesa ----- metri
	2° sosta
Pomeriggio	Visita al centro storico di Dignes Les-Bains ed alla cattedrale
	<b>Sosta di 3 ore</b>
Cena e Pernottamento	Digne les-bains

## 2° GIORNO

Partenza da Digne Les-Bains - Barreme (32 min – 30 Km)

Tratto da effettuare in automobile o camper

Tour in bicicletta:

Barreme - ► Senez (6,20 km – 24 min) ascesa --- mt – discesa --- mt

**1° sosta**

Visita alla cattedrale di Senez

Mattino

Percorso escursionistico facile (F)

**Sosta di 2 ore**

Senez - Castellane (16,7 km – 1:54 ore) ascesa --- metri – discesa --- metri

**2° sosta**

- visita alla Petra Castellana

**Sosta di 1,5 ore**

Pranzo

Castellane

Castellane – Sant'Andre les-alps – Thorame - Barreme (5:15 ore – 75 Km)

Pomeriggio

Circuito panoramico intorno al lago di Castillon

Cena e  
Pernottamento

Dignes les-bains (rientro su stessa strada)

## 3° GIORNO

Dignes les Bains - Riez (47 min – 43 Km)

**spostamento**

Mattino

Riez – Quinson (22 km – 1:10 ore) ascesa --- metri – discesa --- metri

Visita al museo della preistoria

**Sosta complessiva di 3 ore**

Pranzo

Quinson

Quinson – Riez (via Saint Martin de Bromes) (37.5 km – 3:10 ore) ascesa --- metri – discesa --- metri

Pomeriggio

Visita al collegio di Maxime

Percorso in auto

**Sosta di 3 ore**